

1921

1922 autografi

1931

1935

1936

ASSSR

Archivio storico del Senato della Repubblica

Egregio Sig. Mussolini

Affido alla larga ospitalità del Popolo d'Italia una risposta all'articolo riprodotto il 16 dalle I.I.I. sulla crisi elettrica in Italia.

L'argomento è tanto importante che vale la pena di trattarlo largamente, ma non a base di sole parole.

Si deve far sapere al pubblico, che se crisi vi è, dipende da un solo fatto; come si consuma oggi assai più pane che prima della guerra, così si consuma enormemente più di energia elettrica, con la differenza che mentre il pane si può fare rovinandoci ad importare il grano, l'energia elettrica non si può importare imbottigliata e bisogna produrla con impianti elettrici, che richiedono studi e tempo assai per la costruzione.

E siccome durante la guerra c'era la guerra da fare e impianti non seppe son potuti fare, così si sono cominciati appena la guerra è finita e i due anni passati, con tutta quella grazia di Dio che abbiamo avuto, sono bastati a costruire solo; impianti molto modesti.

Grazie e cordiali saluti

---

Il Popolo d'Italia del 16 riporta dalle I.I.I. un articolo sulla crisi elettrica in Italia, in cui l'autore enunciata al principio una verità fondamentale, nota ormai a tutti, seguita con affermazioni tanto inesatte e azzardate, da mostrare del grande problema una grande ignoranza.

Soprattutto la mancanza delle cognizioni tecniche, lo porta a formulare una graziosissima proposta, che regalerebbe a questa strapazzata Italia un'altra elefantiaza azienda sul genere delle non mai deplo rate e deplorablevoli ferrovie, e telefoni e poste e telegrafi dello Stato che riducono quel povero cristo del cittadino sull'orlo dell'idrofobia per il modo cane con cui lo servono; dopo avergli succhiato il miglior sangue;

Lo spettacoloso Ente elettrico nazionale, con annesso parlamentino rallegrato da una buona dose di burocratici commendatori, nominerebbe

si molte commissioni, farebbe molte relazioni, ma impianti elettrici no di sicuro, come non si fanno le elettrificazioni delle ferrovie e i telefoni automatici;

Ma non di questo voglio occuparmi per ora;

L'autore dice che gli industriali idroelettrici si sottraggono all'adempimento dei loro più alti doveri:

- che l'Italia deve essere elettrificata tutta intera dall'Alpi *agli Alpi*
- che si devono rimuovere radicalmente i nostri mezzi di trasporto,
- che abbiamo la ignobile servitù dei carboni, nafta, petrolio et similia
- parole, tutte parole, luoghi comuni, semplici affermazioni.

Consiglio l'autore a mettersi in viaggio per l'Italia: vedrà quale immensa mole di lavoro stanno compiendo coloro che secondo lui si sottraggono ai più alti doveri, e che per loro pavidità, incuria, avarizia, e cupidigiarsi sono coperti di onta incancellabile;

Ecco un sommario elenco delle principali opere in corso di costruzione ne l campo idroelettrico;

#### PIEMONTE

- 1 - La Società Idroelettrica del Moncenisio ha in costruzione avanzatissimi impianti per 100.000 cavalli, iniziati al termine della guerra: una linea a 70.000 volt concentrerà questa energia a Torino;
- 2 - La Società Elettrica del Monviso ha iniziato anch'essa dopo la guerra impianti per alcune decine di migliaia di cavalli, che sta collegando con le reti della Società Alta Italia mediante linee a 70.000 volt;
- 3 - Vi sono poi gli impianti del Lys della Breda che continua il suo programma di utilizzazione di tutto quel bacino imbrifero: Sono <sup>già</sup> circa 75.000 cavalli in parte già attivi che vengono trasformati alla tensione di 75.000 volt a Milano e provincia;
- 4 - La Società Edison sta costruendo gli impianti di Valle Antrona (Torrente Ovesca - Villa Dissola) che daranno 100.000 HP. Iniziati negli ultimi tempi della guerra, l'energia mediante linea 140.000 volt sarà concentrata nel territorio di Monza, per essere consegnata alla Società Elettrica Regionale;
- 5 - Sul Tose la Società Confindustria costruisce ancora un impianto per circa 30.000 cavalli proseguendo nella utilizzazione di tutto quel bacino: Una terza linea dell'Alto Tose, alla tensione di 70.000 volt giungerà a Novara;

Questo Impianto é stato iniziato appena terminati i lavori eseguiti durante la guerra:

6 - Sul Lago d'Idro (ora tutto italiano) lavora la Società Elettrica Bresciana con un impianto di 40.000 HP; da trasportare da Brescia e Province limitrofe alla tensione di 70.000 volt :

L O M B A R D I A

7 - La Società dell'Adamello continua lo sfruttamento in quel bacino mentre ha importanti costruzioni nell'Emilia (Torrente Ossola) iniziate subito dopo la guerra:

Complessivamente sono circa 70.000 cavalli che verranno trasformati alla tensione di 70.000 volt da elevarsi in seguito a 110.000 per il collegamento Valle Camonica Emilia.

V E N E T O

8 - Il grandioso programma dell'Adriatica é qui in esecuzione, iniziato subito dopo la fuga degli austriaci:

Il lago di S. Croce darà 100.000 cavalli da concentrarsi a Padova con una linea a 70.000 volt per il collegamento con tutti gli altri impianti della Società.

E M I L I A

Degli impianti della Società dell'Adamello ho già accennato:

9 - La Società Emiliana Esercizi Elettrici ha messo in funzione nel 1920 gli impianti dello Scoltenna e di Selvanizza iniziati durante la guerra. Sono 12.000 HP. che vengono trasformati alla tensione di 70.000 volt.

Sono pure iniziati i lavori del Dolo -Dragone per 30.000 cavalli che saranno pure convogliati alla stessa tensione.

Il concentramento di queste energie sarà a Reggio.

M A R C H E

10 - La Società Marchigiana di Elettricità di Recanati sta organizzando tutta la vasta regione tra Ancona ed Ascoli Piceno.

4  
riunita la più gran parte dei piccoli impianti esistenti sta facendo la unificazione delle tensioni e periodicità. Ha in costruzione avanzatissima l'impianto del Fiastrone, 6000 HP, con 320 metri di salto utile, mentre procede celerissima la riorganizzazione e l'ampliamento delle Centrali in esercizio.

In totale saranno disponibili a fine 1921 oltre 10.000 HP.

Al termine di questi lavori sarà iniziato l'impianto di Visso di altri 5.000 cavalli.

Tutta la regione sarà abbracciata da una grande linea ad anello, in costruzione, alla tensione di 30.000 volt (circa 185 Km di sviluppo) che sarà la prima linea in Italia montata con conduttori in alluminio metallico nazionale.

11 - La Società Industriale Italiana sta riorganizzando e ampliando l'impianto di Acquasanta sul Tronto che darà anch'esso molte migliaia di cavalli. La Società di Elettricità costruisce sul Liri impianti.

#### CAMPANIA

12 - La Società Mediterranea di Elettricità costruisce sul Liri impianti per 30.000 cavalli che saranno trasportati alla tensione di 70.000 volt.

Vi sono poi gli impianti per le utilizzazioni delle lignite in Toscana, i Consorzi di Enti nell'Emilia come quelli di Modena per un impianto sullo Scoltena, e Piacenza per l'impianto di Valtidone, complessivamente parecchie decine di migliaia di cavalli.

Tra queste iniziative maggiori, di cui alcuna può essere sfuggita, e le numerosissime minori, si confida entro un paio di anni di mettere in circolazione non meno di 800.000 cavalli.

E con questo po' po' di roba, si ha la leggerezza di cianciare sopra una rivista autorevole, di timidezza, di malvolere di inettitudine.

Ma ha una lontana idea l'autore di che cosa sia un impianto elettrico moderno?

Se una ciascuna delle grandi opere suaccennate richieda non meno di tre anni di lavoro intenso?

Ha un'idea approssimativa delle formidabili difficoltà che per fatto dei tempi e malvolere di uomini si irappongono, urtano ed ostacolano?

Poggia i piedi in terra o sta tra le nuvole, se mostra di non sapere che l'e-pilettismo da cui è stata colpita la massa operaia

perdere agli effetti del lavoro gran parte del 1919 e del 1920?

E se non sa tutte queste cose come si permette di montare tanto alto in cattedra a ministrare biasimi e rampogne?

Quando si vuol farla da maestri bisogna poggiare la propria critica su fatti concreti e controllati e invece di paroloni generici e roventi dire i rimedi e le soluzioni.

Parla anche di concessioni di ogni specie ottenute dallo Stato. Su questo argomento, sull'aiuto dell'inerrabile burocrazia, sull'irricucibile concorso delle Ferrovie dello Stato e di tutti gli altri servizi pubblici al lavoro nazionale, se mi avvanzerà il tempo di farlo ne discorreremo altra volta, e ne avrò delle belle da dire.

società Marchigiana di Storici  
L'Amministratore Delegato

*Silvio Gai*

Archivio storico del Senato della Repubblica



# Il Popolo d'Italia

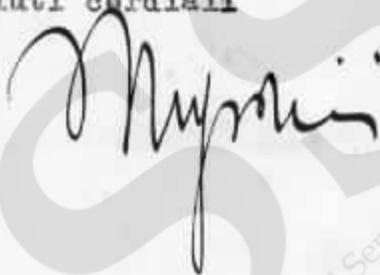
DIREZIONE

Milano II sett/ 1922

Care Gai

Ti segnalo gli esclusi ritagli di giornali. Vedi un po se é il caso di dare agli avversari di queste soddisfazioni. No dia di no!

Saluti cordiali



Archivio storico del Senato della Repubblica

ottobre 1924

marcia politica come  
moratoria ancora Roma

26-9-929

tramo Alta Roma



Fare notte, ti do il bene  
fatti dei  
~~ma~~ per i fascisti marchigiani.  
Ma trovargli dei soldati  
con il cuore così saldo e il cervello  
così equilibrato, che li fa pronti  
a tutto, così alla <sup>opera di</sup> fare come  
alla guerra.

Ma sono la quella organizzazione  
dei migliori operanti che partecipa  
a il tuo comando, che la Patria  
si leve come operando quest'idea  
vivamente, in lungo tempo di  
grandi fatti.

Ma questo non ti vogliamo  
infestare con lunghi discorsi  
e piuttosto vogliamo mostrarti  
come sia bella e saldamente  
e romanticamente inguadrata  
la vostra formazione.

Saluti saluti alla core

Portare la folla.

Maestri

Una centuria di fabretti  
marchigiani; in maggioranza  
umili operai, compiono, ~~una~~  
contatti da me, una marcia  
da Ancona a Roma per omme-  
morare ~~con~~ <sup>per</sup> mezzo di ~~affidarsi~~  
~~una propaganda~~ di giorni  
memorandi nei quali Voi;  
con un atto magnanimo e  
sapiente, avete mostrato  
ancora una volta di Casa  
di Savoia e Popolo italiano  
~~sono~~ <sup>sono</sup> una sola anima.

A mio mezzo, e io ardo  
farlo direttamente, questi  
umili e ardenti figli della  
Mare e di Bonaventura una  
grazia, quella di essere da  
Voi ricevuti per dirvi quanto  
grandi hanno l'affetto e la devozione  
invece.





Camera 25-10-924

S. E. Mussolini  
Roma

Compiuto un terzo del percorso  
con ottimi risultati di propaganda  
fabbrica marchigiana salutano  
ardentemente il Duce Hoff.  
grande maggioranza marcianti  
sono umili operai

Gai

---

1929

elezioni

Archivio storico del Senato della Repubblica

Roma 9-3-929  
inviata a Bassano

Duca

La decisione del Gran Consiglio di escludermi dalla nuova Camera, mi ha profondamente attristato.

È un giudizio espresso sulla mia opera di fascista che ho coscienza di non meritare e che tanto maggiormente ha impedito a tutti i miei amici in quanto a loro, e non ultimo, di quella pattuglia che voi onorate nell'ultima seduta della passata legislatura.

Tutto il mio fatto, che risentivo fieramente, sta a provare che ho sempre servito il mio Duca e il Partito con dedizione completa, con disinteresse assoluto, con silenziosa operosità.

I vecchi fascisti mantigiani, e in specie quelli di Ancona, i quali ricordano, come, che voi giustamente «fratignola» la fascittizzazione di Ancona, in un documento storico che forma il mio titolo di nobiltà, sentano che la mia funzione tocca anche loro, senza arrivare a rendersene ragione.

Se qualche accusa mi si vuol fare, mi si contatti e si indaghi a fondo sulla mia vita passata e presente.

Stia e terda come un cristallo.

Ma <sup>ben</sup> sperando come nulla assolutamente mi si potrà imputare, attendo fiducioso che mi sia resa giustizia e sono agli ordini del mio Duca con immediate e incondizionata disposizione.

Voi sapete di poter contare sulla mia fedeltà.

Roma 9-7-979

Caro Garinacci

Seguendo il tuo consiglio  
ho inviato oggi, stello al  
Duce la lettera di cui  
ti univo una copia.  
Confido, per ottenere  
una giusta riparaizon  
al grave torto che è  
stato fatto a me e al  
Polizino <sup>antico della</sup> marittimiano,  
nella tua <sup>piena</sup> ~~sempre~~ amministrazione  
ti habito molto cordialmente





Roma 13 marzo 1929

Tuca

Vi domando l'onore di  
essere ricevuto.

Il mio passato e la mia  
fedeltà mi fanno sperare  
che non mi sarà negato.

Con profonda devozione  
e affetto

Alvo Jac-

*inviata copia -*  
*Arinucci - Motta*

*Roma 14-3-929*

Duce,

Una bocciatura nelle elezioni dei passati regimi mi avrebbe lasciato completamente indifferente; non era un giudizio sul valore degli uomini e delle loro opere, ma bensì sulla loro attitudine all'intrigo ed alla corruzione.

Una bocciatura dal Gran Consiglio Fascista invece pesa enormemente perchè è un verdetto dato nella forma più solenne ed autorevole.

Convinto di non aver meritato il giudizio che di me e della mia opera è stato dato mi permetto, Duce, di riassumerVi quanto ho fatto.

La mia vita prima del 1919, dedicata esclusivamente al lavoro ed allo studio, alieno da qualunque velleità politica, si può riassumere in poche parole: da semplice operaio a capo di una importante industria, sorretto dalla più larga fiducia degli ambienti tecnici e finanziari.

Nel 1919, sospinto dagli eventi che per viltà di uomini minacciavano di travolgere la Patria, scesi in piazza, partecipai a movimenti di rivolta a Roma e nelle Marche e vidi là necessità di organizzare in quella Regione la resistenza allo sfacelo.

Nel Luglio 1920 il mio lavoro preparatorio era terminato; la Direzione Centrale dei Fasci mi affidò il primo incarico.

Dedicaì allora tutte le mie forze a preparare la costituzione dei fasci nelle Marche e vennero rapidamente costituiti quelli di Cingoli, Recanati, Macerata, Montefano, Fermo, S. Elpidio, Ascoli Piceno e poi Ancona e tanti altri. Il movimento, sotto il mio vigoroso impulso, assunse in breve uno sviluppo imponente.

Nel Marzo 1921 il Congresso di Macerata, presieduto dal Se-

gretario Generale dei Fasci, mi nominò Segretario regionale per le Marche e rappresentante delle Marche e degli Abruzzi nel Comitato Centrale.

Poi vennero le elezioni politiche ed ebbi l'ordine di presentarmi.

La campagna elettorale, rapida e violenta, ebbe per risultato l'ecatombe dei candidati giolittiani e la riuscita a capolista del candidato fascista con 65.000 voti concentrati sul mio nome.

Entrata la nostra primitiva pattuglia alla Camera fui il primo ad affrontare l'ignobile disertore.

Non si arrestò la mia opera di organizzazione e di azione che condussi energica e serrata, pur dedicando la mia attività all'incremento dell'industria elettrica che ebbe mercè mia notevole impulso e risultati consolidati e tangibili.

I concetti informatori di tutta la mia azione furono i seguenti:

- inflessibile disciplina e rigorosa applicazione delle massime e delle norme da Voi dettate -
- rapidità ed intransigenza nell'azione -
- minimo spargimento di sangue perchè "i morti pesano", come Voi sempre ammoniste e perchè si combatteva contro italiani -
- minimo intralcio all'attività produttrice della Regione: la disoccupazione e la miseria potevano diventare armi contro di noi in mano ai nostri avversari.

L'applicazione di questi concetti politici ha largamente giovato alla Regione, non certo a mettere in rilievo la mia opera.

L'Agosto 1922 mi trovò al mio posto di combattimento in Ancona la cui anima avevo profondamente studiata in tutti i suoi aspetti. 27 giovani decisi a tutto e pronti al sacrificio della vita, da me lanciati in un'azione fulminea e travolgente, conquistarono la Città, ma più ancora l'animo generoso del popolo: questa fu la vera vittoria. Ancona

era redenta definitivamente dal nome infame che "pochi deteriorati professionali del sole dell'avvenire lo avevano creato."

Voi giudicaste "prodigio" la fascistizzazione di Ancona in un memorabile documento che Voi non potete aver dimenticato.

Le balde legioni marchigiane furono con me a Napoli e finalmente a Roma.

La situazione nelle Marche durante la marcia su Roma fu risolta senza spargimento di sangue. Voi allora mi chiamaste al Governo e ritengo di averVi servito fedelmente.

Un nemico temibile ed insidioso tentava con arte subdola e con mezzi potenti di irretire la Rivoluzione: io ordinai ai fascisti marchigiani di scegliere tra Fascismo e massoneria.

Che avessi bene operato lo attestano le deliberazioni del Gran Consiglio e del Partito culminate nella legge contro le Associazioni segrete.

Sono orgoglioso di aver iniziata quella lotta. La rappresaglia fu ed è atroce in quanto da quel momento un lavoro sordo ed accanito valse a formare il vuoto attorno a me, insidiandomi nella mia industria e nelle fonti economiche della mia vita. La necessità di difendere il pane della mia famiglia e d'altro lato il proposito di non creare perniciose divisioni nel campo fascista marchigiano m'indussero ad appartarmi e ritengo di avere bene operato.

Nel triste periodo quartarellista organizzai una marcia di propaganda guidando a piedi da Ancona a Roma 50 uomini con 20 gagliardetti che sventolarono attraverso 300 Km. di campagna e 20 Città e Paesi. Anche allora Voi giudicaste molto benevolmente la mia azione.

Nel 1925 il Partito mi comandò a mettere l'ordine nella caotica situazione della Federazione Provinciale di Verona. Lo feci senza riguardi e tentennamenti in 6 mesi di dura fatica, durante i quali abbandonai completamente il lavoro, unico alimento della mia famiglia. - Ottenni l'incondizionata approvazione della Direzione del Partito e la

Vostra. Per l'inasorabile necessità degli eventi coloro che furono da me colpiti accrebbero la schiera dei miei nemici.

Questa, Duce, la sintesi della mia vita.

35 anni di lavoro onesto ed indefesso (durante i quali non ho saputo accumulare ricchezze per il disinteresse costante che mi ha guidato nella vita), un contributo non indifferente alla Rivoluzione Fascista, la più austera e dignitosa disciplina, mi producono come risultato una esclusione che non potrebbe essere giustificata se non dal sospetto di qualche gravissima colpa che non ho commesso: ciò che desidero di documentarVi perchè sopra ogni altra cosa al mondo tengo alla Vostra stima ed alla Vostra fiducia.

Vostra. Per l'inasorabile necessità degli eventi coloro che furono da me colpiti accrebbero la schiera dei miei nemici.

Questa, Duce, la sintesi della mia vita.

35 anni di lavoro onesto ed indefesso (durante i quali non ho saputo accumulare ricchezze per il disinteresse costante che mi ha guidato nella vita), un contributo non indifferente alla Rivoluzione Fascista, la più austera e dignitosa disciplina, mi producono come risultato una esclusione che non potrebbe essere giustificata se non dal sospetto di qualche gravissima colpa che non ho commesso: ciò che desidero di documentarVi perchè sopra ogni altra cosa al mondo tengo alla Vostra stima ed alla Vostra fiducia.

Roma 11-3-929

Caro Tarinacci.

Facendo seguito alla mia  
del 15 ti acciucio <sup>la</sup> ~~una~~  
~~affia della~~ di una  
Breve memoria ~~che~~  
che ho compilata per conto  
quasi al Duce

in che a grandi tratti  
è legata a mia  
opere follette.

Se non potro vedere il  
Duce preferisco di  
compararmi l'originale

Di fatto maneggiare di qual  
lo compilato <sup>di altre copie e</sup> ~~il~~ <sup>fidarsi</sup>  
che ~~non~~ <sup>non</sup> ~~è~~ <sup>è</sup> ~~giustizia~~

al loro capo, ~~che~~  
fanno precipitare ogni  
momento sulla tua amabile  
azione.

Roma, 16 Marzo 1929 -VII-

n. 8273

Onorevole Signore,

S.E. il Capo del Governo ha ricevuto la sua lettera e non è alieno dal concederle la udienza desiderata.

Per altro essa, causa il periodo di lavoro particolarmente intenso che S.E. sta attraversando, non potrebbe aver luogo se non qualche giorno dopo le elezioni.

Ella potrebbe quindi riprodurre più avanti la sua richiesta per l'eventualità che le occupazioni di S.E. possano allora permettergli di accoglierla.

Distinti saluti

(Alessandro Chiavolini)  
*A. Chiavolini*

On. Silvio G A I  
Via Bertoloni 44

R O M A

---

Roma 28-3-525

Tuca.

Vi rinnovo la preghiera  
di accordarmi udienza  
colgo l'occasione per  
inviarvi i firgeristi  
augurovi ogni bene.

Il vostro fedele grezario

Archivio storico del Senato della Repubblica



# Il Lavoro Cooperativo

Organo dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione

ANNO XIV - Numero 15 - 28 Marzo 1935 (Anno XIII E.F.) - Direzione e Amministrazione: ROMA (I) Via delle Murate, 43 - Tel. 64-386 - C. C. P. - Versamenti in c. c. p. n. 1/3663 - Fondatore G. POSTIGLIONE

Esce il giovedì - Abbonamento ord. L. 15 || LA VOCE DEL CONSUMATORE - VITA COOPERATIVA - L'AGENDA DEL COOPERATORE || UNA COPIA Cent. 30

## Nel XVI Annuale della Fondazione dei Fasci, il Duce dichiara che "nessun evento ci coglierà impreparati a fronteggiarlo,, perchè "questa magnifica Italia del Littorio romano e fascista,, "è forte negli spiriti e nelle armi,,

### Il discorso di Mussolini

#### Camicie Nere!

Questa d'oggi è una data fondamentale nella storia italiana e come tale sarà ricordata nei secoli che verranno.

Solo due o tre volte in un anno ci è concesso di guardare al passato, perchè nel nostro animo è una forza che ci spinge verso il futuro.

Eravamo allora manipolo, oggi siamo una moltitudine.

Ma è importante di stabilire che la moltitudine ha lo stesso spirito fatto di audacia e di decisione ostinata del primo manipolo.

In un clima politico nubiloso ed incerto come il cielo di questa giornata, l'Italia offre al mondo uno spettacolo di calma, perchè oggi l'Italia è forte e nello spirito e nelle armi.

Voglio dire a mezzo vostro a tutto il popolo italiano che nessun evento ci coglierà impreparati a fronteggiarlo.

Questi dati di fatto ci permettono di guardare con occhio fermo e tranquillo i compiti del futuro non tanto lontano e che sarà nostro.

Portate nei vostri cuori questa suprema certezza e fatele un'arma per la vostra incoercibile volontà.

Siamo pronti a qualunque compito che ci sia posto innanzi dal destino e se sarà necessario rovesceremo con impeto irrefrenabile tutti gli ostacoli che fossero sul nostro cammino.

I milioni di baionette portate dal popolo delle Camicie Nere accompagnano il nostro sincero desiderio di collaborazione europea. Così si presenta nel XVI Annuale dei Fasci questa magnifica Italia del Littorio romano e fascista.

### L'indirizzo del Segretario del Partito al Duce La solenne celebrazione in tutta Italia

Il Segretario del P. N. F., a nome delle Camicie Nere di tutta l'Italia, ha rivolto al Duce il seguente indirizzo:

DUCE!

Il sedicesimo annuale della fondazione dei Fasci di combattimento trova il Partito all'avanguardia del popolo italiano e così esso in perfetta fusione di spiriti e di intenti, la marcia compiuta è valsa a temprare sempre più il cuore e i muscoli dei Veterani, mentre gagliardi avanzano, nel clima ideale della Rivoluzione, i rincalzi dei giovani, in una generosa emulazione di entusiasmo e di ardimento, sicura garanzia della continuità rivoluzionaria.

Il Gagliardetto del Partito, issato sul balcone di Palazzo Venezia, da cui si irradia la nuova civiltà fascista, attesa che dove pensa ed opera il DUCE, lì è il cuore pulsante e fedele di tutte le Camicie Nere.

Il Gagliardetto del Fascio primogenito nel Sacro dei Caduti testimonia la continuità spirituale della Vigilia.

Il Partito, in presenza di memorabili eventi, avverte compiutamente la responsabilità che gli deriva dalla fiducia del DUCE. Ma il nostro CAPO sa chi siamo e cosa vogliamo i Suoi legionari: soldati preparati e decisi ad affrontare ogni prova, educati a considerare la vita come una missione che si assolve soltanto col sacrificio e col combattimento, saldi nel proposito inesorabile di tener fede alla consegna.

Dal Palazzo del Littorio, 23 marzo-XIII E. F.

Il Segretario del P. N. F.  
ACHILLE STARACE

Il XIV Annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento è stato solennemente celebrato in tutta Italia. A tutte le cerimonie hanno partecipato, insieme con le autorità e le gerarchie, le Camicie Nere e il popolo. Alle ore 11, in tutte le città, hanno avuto inizio i corsi preparatori di politica dei giovani; e dalle cerimonie inaugurali i Segretari federali hanno tratto argomento per esaltare, insieme con la profonda significazione etica dei corsi istituiti dal Partito, il profondo valore spirituale della celebrazione del XIV Annuale dei Fasci. All'apertura dei corsi hanno dovunque assistito le gerarchie provinciali del Partito, i Direttori dei G.U.F., i Segretari dei N.U.F., e i Comandanti dei FF. GG. CC.

A consacrare poi, con un rito che compiutamente si riavvicina alle ore della dura e gloriosa vigilia, l'odierna ricorrenza storica, i Segretari federali, alla presenza delle gerarchie del Partito del popoloso, hanno consegnato i brevetti e le medaglie della Marcia su Roma ai fascisti cui era stato riconosciuto il diritto di fregiarsi del nobilissimo segno.

Alle ore 18 le campane di tutte le civiche torri hanno suonato a stormo, e la giornata si è conclusa nelle città maggiori e minori, nei vasti centri rurali e operai e nei paesi più remoti tra luminarie e canzoni, in piena fusione di spiriti tra Camicie Nere e popolo e fra interpreti, entusiastiche acclamazioni al Duce e al Fascismo.

Anche all'estero l'odierno anniversario è stato celebrato con adunate degli iscritti al P.N.F. ed alle organizzazioni da esso dipendenti, presenti le autorità diplomatiche e consolari, fra vibranti manifestazioni di italianità e di fede fascista.

Particolare solennità ed importanza la celebrazione ha assunta a Roma, dove per l'occasione erano convenuti i Sansaporisti col Gagliardetto del Fascio Primogenito. Quando poi dal balcone di Palazzo Venezia, il Duce si è presentato alla moltitudine acclamante ed ha pronunciato con voce nitida e incisiva le storiche parole, lo spettacolo ha assunto una imponenza indecifrabile che ha culminato in una travolgente manifestazione di devozione e di entusiasmo.

La folla romana non poteva interporre con più fervida passione la fede e la devozione di tutto il popolo italiano.

#### La storica data ricordata dai cooperatori

Anche i cooperatori che hanno coscienza di poter riallacciare la rinascita del loro movimento a quell'adunata di Piazza S. Sepolcro, convocata quando ancora vibrava la parola del Duce che a Dalmine aveva pochi giorni prima proclamati i diritti del lavoro ed alla quale — come poi alla Marcia su Roma — erano presenti nelle persone di molti che furono i loro capi, hanno preso parte col più appassionato entusiasmo, assieme alle Camicie Nere, alle celebrazioni tenutesi in tutte le città d'Italia per il XVI Anniversario della Marcia di Roma. Così nelle assemblee delle cooperative tenute, in questi giorni, i rappresentanti provinciali dell'E. N. F. C. hanno rievocato la storica data, mettendo in rilievo il significato, specialmente in quest'ora nella quale gli eventi, come possono richiedere la saldezza militare dell'Italia, richiedono il più disciplinato fervore in quelle trincee del lavoro e della produzione che sono appunto il campo dove la cooperazione intende operare ed opera negli ordini del Duce per la potenza anche economica della Patria fascista.

#### Le conclusioni della Corporazione Carta e Stampa riferite al Duce dall'on. Amicucci

L'on. Amicucci, vice Presidente della Corporazione della Carta e della Stampa, ha riferito al Duce le conclusioni cui è pervenuta la Corporazione stessa, sui problemi all'ordine del giorno, nelle riunioni dei giorni 16, 18 e 19 corrente.

ACCORDO ECONOMICO PER LA DISCIPLINA DEL COMMERCIO LIBRARIO — La Corporazione si è compiuta dell'intercomunità intesa fra le parti che, con la disciplina del commercio librario tende a sviluppare la diffusione del libro per l'educazione del popolo; e, vagliate le proposte emerse dall'ampia ed esauriente discussione, ha apportato all'accordo stesso alcune modificazioni, esprimendo infine il proprio parere favorevole.

ACCORDO ECONOMICO PER IL CONTRATTO TIPO DI EDIZIONE A COMPARTICIPAZIONE — La Corporazione, preso atto con compiacimento dell'accordo intervenuto fra le parti, ritenendo che si trattava e si tratta non di innovare profondamente quelli che possono essere i normali rapporti fra un buon editore e un autore, ma di consacrare in norme chiare e obbligatorie, ed inoltre di dotare l'autore e l'editore di una efficace salvaguardia sindacale, risultati che l'accordo pienamente assicura; rilevato che, come già con la legge sui diritti d'autore, così anche col presente accordo, l'Italia fascista si mantiene all'avanguardia della tutela dei diritti della scrittura, non esistendo altrove nessun contratto-tipo obbligatorio più favorevole allo scrittore stesso, ha stimato opportuno introdurre nel contratto-tipo alcune modificazioni, già approvate dalle parti; ed ha espresso sull'accordo stesso il proprio parere favorevole.

DISCIPLINA DEI RAPPORTI ECONOMICI FRA PRODUTTORI DI CARTA ED EDITORI DI GIORNALI — La Corporazione ha nominato una commissione con l'incarico di stabilire sollecitamente le caratteristiche tecniche della carta destinata ai giornali, in modo da assicurare alle aziende editrici la fornitura dei tipi di carta meglio rispondenti alle loro necessità.

PRODUZIONE E COMMERCIO DELLA GELLULOSA E SUO IMPIEGO NELLA PRODUZIONE DELLA CARTA. — La Corporazione ha espresso il parere che, nell'indirizzo da darsi al rimboscamento montano, sia posto in prima linea l'impianto di confiere atte alla produzione della cellulosa.

DISCIPLINA DEI RAPPORTI ECONOMICI FRA PRODUTTORI DI CARTA ED EDITORI DI GIORNALI E DELLA PRODUZIONE E COMMERCIO DELLA GELLULOSA ED IMPIEGO DI QUESTA NELLA PRODUZIONE DELLA CARTA, attentamente esaminata la situazione, ha determinato di proporre al Governo la costituzione di un Ente con lo scopo di promuovere lo sviluppo della fabbricazione della cellulosa in Italia ed agevolare la produzione e l'approvvigionamento delle materie prime necessarie, nonché di curare la disciplina della produzione e della vendita della cellulosa e della carta anche in rapporto a particolari esigenze di determinati consumi.

DISCIPLINA DEI RAPPORTI ECONOMICI ATTINENTI ALLE INDUSTRIE GRAFICHE — La Corporazione ha approvato la nomina di un Comitato Cooperativo per l'esame dei rapporti economici nell'industria grafica; ed ha invitato le categorie interessate a regolare sollecitamente la questione del numero degli operai apprendisti adottati all'industria grafica, quella delle categorie nelle quali essi siano ritenuti necessari e quella dei periodi di durata dell'apprendistato.

#### L'ordine del giorno della Corporazione delle Bietole e dello Zucchero

La Corporazione delle Bietole e dello Zucchero si riunirà a Palazzo Venezia il 30 corrente alle ore 16, col seguente ordine del giorno:

1. — La produzione dell'alecol dalla bietola per uso di carburante.
2. — La politica fiscale nei riguardi del consumo dello zucchero.
3. — Il disciplinamento della coltivazione delle bietole da zucchero.
4. — Il controllo sulla produzione e sul commercio del seme delle bietole da zucchero.
5. — I rapporti tra l'industria zuccheriera e le industrie consumatrici dello zucchero.
6. — La disciplina dei prezzi di vendita dello zucchero.

#### Aumento del contingentamento di materie prime

Il Comitato Interministeriale, presieduto dal Ministro delle Finanze e con la partecipazione dei Sottosegretari alle Corporazioni e alle Finanze, del Governatore della Banca d'Italia e del Presidente dell'Istituto Nazionale Fascista per gli Scambi con l'Estero, ha esaminato la questione del riformamento delle materie prime. Dopo ampia esame della situazione, è stato deliberato di aumentare i contingentamenti di alcune tra le più importanti materie prime interessanti la economia nazionale a partire dal 1.º aprile fino al 30 giugno prossimo venturo. La Direzione generale delle Dogane diramerà tempestivamente le istruzioni del caso alle Dogane di confine. Diamo in seconda pagina l'elenco delle materie prime per le quali è stato deliberato l'aumento del contingente.

#### IL PROBLEMA DELLA PESCA AL SENATO

### S. E. Celesia lungeggia le finalità della cooperazione in regime corporativo esaltando l'azione fascista dell'E.N.F.C.

#### Il Ministro Rossoni dichiara che il credito peschereccio sarà concesso ai piccoli pescatori, alle loro cooperative e consorzi

Discutendosi al Senato il Bilancio dell'Agricoltura, da cui dipendono i servizi della pesca, il senatore Celesia ha pronunciato il seguente discorso:

Onorevoli colleghi, mi riprometto di riprendere una discussione iniziata l'anno scorso su questo stesso bilancio a proposito della industria della pesca, ricordando come ne rilevammo, a stretto rigore di statistica, la importanza sociale, politica ed economica; ma mentre, onorevole Ministro, l'anno scorso lo svolgevo considerazioni direi quasi *de jure condendo*, oggi mi trovo a riparlare delle stesse cose un po' in caso di *de jure condito*.

Voglio riferirmi specialmente a quei provvedimenti sul credito peschereccio che han preso vita con un recentissimo disegno di legge dovuto alla iniziativa ed allo studio dell'on. Rossoni interpreti fedeli, come sempre, della precisa volontà del Duce.

Mi piace ricordare un passo della relazione Marescalchi sul quale è del tutto: «La generale attenzione si volge, pertanto, particolarmente, alle recenti norme sul credito peschereccio. Finalmente, infatti, si è dato vita ad una organizzazione creditizia in forma specializzata e con una disponibilità di mezzi che, se non può considerarsi copiosa, è da ritenersi, almeno, sufficiente nella prima fase del lavoro. Dovrà invigilarsi perchè le disponibilità per il credito peschereccio siano fatte salve per il migliore attrezzamento delle attuali imprese e per nuove iniziative di riconosciuta utilità e non siano, invece, dirette a sanare si-

tuazioni poco solide o destinate ad una possibile caduta».

Vi è, nel rilievo dell'onorevole relatore, l'importanza del vostro provvedimento, onorevole Ministro. In poche righe sono state poste in evidenza considerazioni che meritano tutta la vostra attenzione e tutto quanto il vostro appoggio.

#### Il Credito Peschereccio

Il credito peschereccio era un'antica, anzi un'antichissima aspirazione che non aveva potuto avere pratica applicazione perchè mancava l'ambiente capace di realizzarla allo scopo preciso d'incrementare lo sviluppo della pesca contro le insidiose speculazioni. Mancava il clima che ci ha dato il Fascismo.

A nome dei pescatori che constataano la piena soddisfazione di una loro irrinunciabile necessità di vita, io esalto il provvedimento e ringrazio il Governo Fascista convinto che la pesca italiana assurgere a quella potenza di mezzi e di redditi che nel voto ardente di quanti ne hanno sempre sostenuto l'alto valore.

Onorevoli colleghi, se questo credito mirasse solamente a favorire aziende industriali pericolanti e che forse, nel campo della pesca marittima, non hanno ragione di esistere, allora esso sarebbe, così com'è stato costituito, insufficiente agli scopi e mancherebbe alle sue finalità. Ma basterà certamente ai fini che si propone, se sarà applicato con il criterio di aiutare la pratica, feconda attività dei pescatori che, fedeli alle tradizioni, vogliono or-

ganizzarsi in società cooperative secondo i principi corporativi che pongono l'Italia all'avanguardia della politica sociale.

A questo proposito, onorevole Ministro, voglio aprire una parentesi. Nel vostro bilancio vi era già uno stanziamento per aiutare la pesca sempre però nell'intesa di facilitare lo sviluppo di quelle piccole ma numerosissime imprese che costituiscono la maggiore fonte di vita di trecento Comuni rivieraschi e danno lavoro ad oltre cinquantamila ardentissimi ed esperti pescatori dei quali io esalto, ancora una volta, lo spirito di perfetta dedizione all'interesse supremo del Paese.

#### L'importanza della cooperazione peschereccia

Rivendicando alle leggi fasciste il merito di avere avviato efficacemente la pesca verso un'attività più razionale e cioè più conforme alle moderne esigenze della tecnica e dell'economia, voi, onorevole Ministro, avete affermato con sicuro intento politico che bisogna soprattutto creare la sana organizzazione dove esiste lo sforzo individuale. E' precisamente nel rinnovato clima fascista e corporativo, io affermo, che la cooperazione, finalmente liberata da partiti e da clientele, può raggiungere le finalità che ne costituiscono il fondamento ideale e pratico.

Ora io credo che quelle poche parole dell'onorevole relatore che ho ricordato si riferiscano ad aiuti spesi per situazioni poco tranquille e pertanto

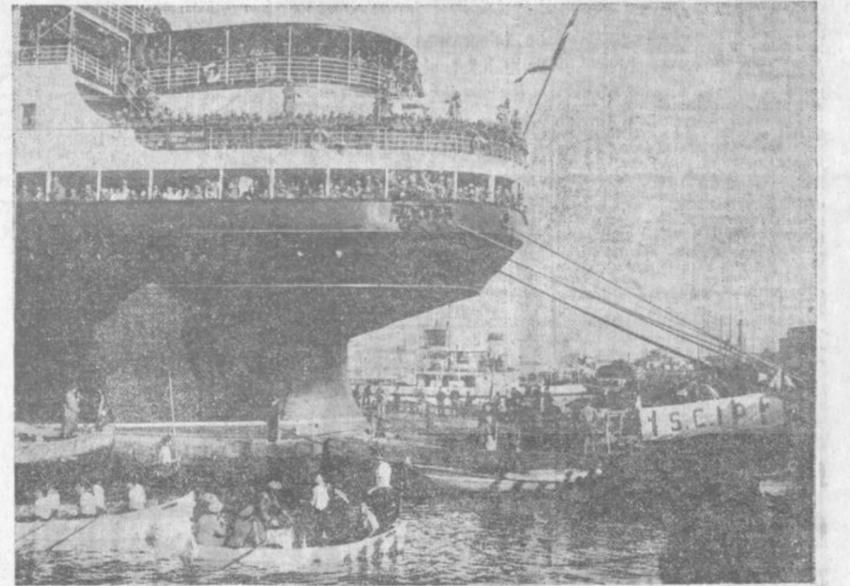
## Direttiva

Le recenti discussioni sul movimento cooperativo apparse su qualche giornale non hanno fatto deflettere l'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione dalla sua linea di rigoroso riserbo, la sola che poteva essere assunta di fronte ai tentativi di porre in discussione le disposizioni legislative e le direttive delle Superiori Gerarchie circa l'inquadramento unitario della cooperazione e circa la posizione sindacale dei lavoratori cooperatori.

La disciplina sindacale unitaria delle cooperative scaturisce, oltre che dalla legge fondamentale del 1926, anche da successivi provvedimenti legislativi e ministeriali.

I dirigenti centrali e periferici dell'Ente continueranno pertanto nel loro lavoro con serenità e con spirito di disciplina e di collaborazione per assolvere alle funzioni loro demandate dalle leggi.

Sorretto da vigile senso di responsabilità, l'Ente continua, con fede, il compito assegnatogli dal Regime di assistere, vigilare, tutelare e promuovere la cooperazione per fare di essa uno strumento efficace di elevazione dei lavoratori e concorrere in tal modo al potenziamento della economia nazionale.



Truppe e materiale si imbarcano a Messina sul «Conte Biancamano» in partenza per l'Africa Orientale. Tutte le operazioni d'imbarco si sono svolte in perfetto ordine e nella massima celerità, brillantemente curate dalla «S. C. I. P.», la forte cooperativa di trasporto messinese

Indimenticabile. Poi qualcuno riprende ad applaudire guardando verso il balcone del palazzo, ove sventola la bandiera tricolore.

Il travaglio dei popolari

Dire che l'adesione dei popolari al ministero Mussolini sia stata immediata, spontanea, è cosa per lo meno azzardata.

I Comandi a Roma

Il comando militare è stabilito in un hotel a via Brindisi, dall'Hotel Bristol.

Tra Mussolini e d'Annunzio

Milano, 30 ottobre. Il Popolo d'Italia nell'edizione di ieri reca: Stamani il nostro direttore inviava a Gabriele d'Annunzio a mezzo dei generali Giampietro e Douhet e di Gregorio Cosulich il seguente messaggio:

A Montecitorio

A Montecitorio, fino alle 11.30, cioè fino al momento dell'arrivo di Mussolini i deputati al nuovo Gabetto interpellati rispondevano di non sapere nulla e tanto meno di avere avuto incarico, sia pure attraverso intermediari fascisti, di partecipare al governo fascista.

Per la conservazione e lo sviluppo del CAPELLI della BARBA. MIGONE & C. - V. Crechi - MILANO

Il neo-Presidente saluta più volte inchinandosi il capo, stando rigidamente sull'attenti. E' il suo modo caratteristico di riflettere e di ascoltare.

Per tanto ieri sera in casa di don Sturzo convennero alcuni membri fra i più autorevoli del Consiglio Nazionale, della direzione del Partito e del Direttorio del Gruppo parlamentare.

Un via-vai continuo di camicie nere che salutarono i due col pugno alzato romano e col consueto grido: Po! brevi saluti, ordini precisi, tassativi, imperativi.

Gabriele d'Annunzio così ha risposto: Ricordo nella notte i tre messaggi dopo una giornata laboriosa. In questo libro, tante volte interrotto, sono raccolte le verità che il "monoculo" scopre nella solitudine e nella meditazione.

Per la storia e per la cronaca di questi giorni che segnano una nuova era nella vita della Nazione, bisogna dire che il Parlamento ha l'impressione in queste ore di un vecchio mondo lontano, che vive, pulsa, ragiona come in un tempo quasi remoto.

IL BOROTALGO "FLORENTIA", della Società BoraCifera di Lardarello.

Mussolini per un istante si raccoglie in sé, sostenendosi il mento con la destra e agitando la fronte sopra gli occhiali.

Così non appena l'on. Cavazzoni, verso le undici di oggi, è stato cercato a Montecitorio da un incaricato dell'on. Mussolini e invitato a recarsi per le 12 e mezzo all'Albergo Savoia.

Il comando generale fascista comunica essere informato che alcuni comunisti adossanti la divisa fascista si sono presentati nella caserma esigendo la consegna di armi e munizioni.

Il Popolo d'Italia pubblica la seguente lettera che Gabriele d'Annunzio ha diretto questa notte ad un amico di Milano: Ieri il nostro amico fu seguito da notizie più recenti recate da tre messaggeri veloci.

La Società Anonima Tessile Italiana "La Serica" ha presentato domanda alla Camera di Commercio e Industria di Milano per ottenere la quotazione dei suoi titoli nel listino Ufficiale della Borsa di Milano.

AVVISO. La Società Anonima Tessile Italiana "La Serica" ha presentato domanda alla Camera di Commercio e Industria di Milano.

Mussolini riprende alzando il tono di voce: Viva il Re! La folla ripete il grido di esultazione del sovrano.

Ignobile trucco comunista. Falsi fascisti che entrano in caserma. Il Comando Generale fascista comunica essere informato che alcuni comunisti adossanti la divisa fascista si sono presentati nella caserma esigendo la consegna di armi e munizioni.

Un deputato socialista ci diceva, ieri: Ci avete enfoncato... Non predicavamo e predicavamo la rivoluzione e voi, non l'avete fatta.

Il nostro amico fu seguito da notizie più recenti recate da tre messaggeri veloci. Passai gran parte della notte non senza prodotta a ragionare ed evangelizzare.

La Società Anonima Tessile Italiana "La Serica" ha presentato domanda alla Camera di Commercio e Industria di Milano per ottenere la quotazione dei suoi titoli nel listino Ufficiale della Borsa di Milano.

CONTO TOSSI CATARRI. RAUCEDINI, RAFFREDDORI, LARINGITI. BRONCO-POLMONITI, INFLUENZA. CATRAMINA BERTELLI.

I colloqui di Mussolini. Senza concedersi un solo minuto di riposo, ha chiamato nella sua camera gli on. Acerbo e Finzi, ai quali ha comunicato per i primi la lista "più probabile" dei suoi ministri.

Una dimostrazione a Diaz e a Thaon di Revel. Poco prima delle 18, mentre all'Hotel Savoia si svolgeva un colloquio a tre - ira il Presidente del Consiglio, il generale Diaz e l'ammiraglio Thaon di Revel - una imponente folla si è radunata lungo la via Ludovico ed ha insistente chiamato al balcone l'on. Mussolini.

Vibrante proclama fascista. All'inizio della mobilitazione. Il Quadrumvirato Supremo fascista ha emanato il seguente proclama: Fascisti Italiani! L'ora della battaglia decisiva è suonata.

Per la libertà della Stampa. L'on. Barilla ha diretto all'on. Mussolini il seguente dispaccio: A. S. E. Mussolini - Roma. Antica consuetudine nostra che ha in parte sua radici in un legittimo orgoglio di classe.

Il nostro amico fu seguito da notizie più recenti recate da tre messaggeri veloci. Passai gran parte della notte non senza prodotta a ragionare ed evangelizzare.

AURO RADIO SPERMIL. SIERO CASALI. COMBATTE e GUARISCE. BREVETTATO IN TUTTO IL MONDO.

Il comm. Boltraffio. Il comm. Ferraris, capo di gabinetto del Ministro degli Interni, ha messo a disposizione dell'on. Acerbo, nuovo segretario alla Presidenza del Consiglio, un funzionario di grande esperienza, il comm. Boltraffio del Gabinetto della Presidenza.

Il Comando ordina la calma. Il Comando fascista della Centuria romana questa notte ha emanato il seguente ordine: La vittoria è nostra. Questa vittoria non soltanto inutile, ma dannosa al fascismo.

Il Comando ordina la calma. Il Comando fascista della Centuria romana questa notte ha emanato il seguente ordine: La vittoria è nostra. Questa vittoria non soltanto inutile, ma dannosa al fascismo.

Il Comando ordina la calma. Il Comando fascista della Centuria romana questa notte ha emanato il seguente ordine: La vittoria è nostra. Questa vittoria non soltanto inutile, ma dannosa al fascismo.

Il Comando ordina la calma. Il Comando fascista della Centuria romana questa notte ha emanato il seguente ordine: La vittoria è nostra. Questa vittoria non soltanto inutile, ma dannosa al fascismo.

ALCUNE DICHIARAZIONI. REGIA UNIVERSITA' DI PISA. COMANDO CORPO STATO MAGGIORE. MINISTERIO DEL TESORO - ROMA.

Il Questore di Roma da Mussolini. Alle 18.15 si è recato all'Hotel Savoia il Questore di Roma, comm. Secchi, il quale era accompagnato da vice-questore comm. Coni.

Il Questore di Roma da Mussolini. Alle 18.15 si è recato all'Hotel Savoia il Questore di Roma, comm. Secchi, il quale era accompagnato da vice-questore comm. Coni.

Il Questore di Roma da Mussolini. Alle 18.15 si è recato all'Hotel Savoia il Questore di Roma, comm. Secchi, il quale era accompagnato da vice-questore comm. Coni.

Il Questore di Roma da Mussolini. Alle 18.15 si è recato all'Hotel Savoia il Questore di Roma, comm. Secchi, il quale era accompagnato da vice-questore comm. Coni.

Il Questore di Roma da Mussolini. Alle 18.15 si è recato all'Hotel Savoia il Questore di Roma, comm. Secchi, il quale era accompagnato da vice-questore comm. Coni.

ALCUNE DICHIARAZIONI. REGIA UNIVERSITA' DI PISA. COMANDO CORPO STATO MAGGIORE. MINISTERIO DEL TESORO - ROMA.

Il saluto dei fascisti a Mussolini. La Direzione del Partito Nazionale Fascista ha diretto a Benito Mussolini il seguente indirizzo: A Voi, Duce amatissimo, nel nome del Partito Nazionale Fascista il saluto devoto e augurale di tutti i fascisti d'Italia.

Il saluto dei fascisti a Mussolini. La Direzione del Partito Nazionale Fascista ha diretto a Benito Mussolini il seguente indirizzo: A Voi, Duce amatissimo, nel nome del Partito Nazionale Fascista il saluto devoto e augurale di tutti i fascisti d'Italia.

Il saluto dei fascisti a Mussolini. La Direzione del Partito Nazionale Fascista ha diretto a Benito Mussolini il seguente indirizzo: A Voi, Duce amatissimo, nel nome del Partito Nazionale Fascista il saluto devoto e augurale di tutti i fascisti d'Italia.

Il saluto dei fascisti a Mussolini. La Direzione del Partito Nazionale Fascista ha diretto a Benito Mussolini il seguente indirizzo: A Voi, Duce amatissimo, nel nome del Partito Nazionale Fascista il saluto devoto e augurale di tutti i fascisti d'Italia.

Il saluto dei fascisti a Mussolini. La Direzione del Partito Nazionale Fascista ha diretto a Benito Mussolini il seguente indirizzo: A Voi, Duce amatissimo, nel nome del Partito Nazionale Fascista il saluto devoto e augurale di tutti i fascisti d'Italia.

ALCUNE DICHIARAZIONI. REGIA UNIVERSITA' DI PISA. COMANDO CORPO STATO MAGGIORE. MINISTERIO DEL TESORO - ROMA.

Il saluto dei fascisti a Mussolini. La Direzione del Partito Nazionale Fascista ha diretto a Benito Mussolini il seguente indirizzo: A Voi, Duce amatissimo, nel nome del Partito Nazionale Fascista il saluto devoto e augurale di tutti i fascisti d'Italia.

Il saluto dei fascisti a Mussolini. La Direzione del Partito Nazionale Fascista ha diretto a Benito Mussolini il seguente indirizzo: A Voi, Duce amatissimo, nel nome del Partito Nazionale Fascista il saluto devoto e augurale di tutti i fascisti d'Italia.

Il saluto dei fascisti a Mussolini. La Direzione del Partito Nazionale Fascista ha diretto a Benito Mussolini il seguente indirizzo: A Voi, Duce amatissimo, nel nome del Partito Nazionale Fascista il saluto devoto e augurale di tutti i fascisti d'Italia.

Il saluto dei fascisti a Mussolini. La Direzione del Partito Nazionale Fascista ha diretto a Benito Mussolini il seguente indirizzo: A Voi, Duce amatissimo, nel nome del Partito Nazionale Fascista il saluto devoto e augurale di tutti i fascisti d'Italia.

Il saluto dei fascisti a Mussolini. La Direzione del Partito Nazionale Fascista ha diretto a Benito Mussolini il seguente indirizzo: A Voi, Duce amatissimo, nel nome del Partito Nazionale Fascista il saluto devoto e augurale di tutti i fascisti d'Italia.

ALCUNE DICHIARAZIONI. REGIA UNIVERSITA' DI PISA. COMANDO CORPO STATO MAGGIORE. MINISTERIO DEL TESORO - ROMA.

Il saluto dei fascisti a Mussolini. La Direzione del Partito Nazionale Fascista ha diretto a Benito Mussolini il seguente indirizzo: A Voi, Duce amatissimo, nel nome del Partito Nazionale Fascista il saluto devoto e augurale di tutti i fascisti d'Italia.

Il saluto dei fascisti a Mussolini. La Direzione del Partito Nazionale Fascista ha diretto a Benito Mussolini il seguente indirizzo: A Voi, Duce amatissimo, nel nome del Partito Nazionale Fascista il saluto devoto e augurale di tutti i fascisti d'Italia.

Il saluto dei fascisti a Mussolini. La Direzione del Partito Nazionale Fascista ha diretto a Benito Mussolini il seguente indirizzo: A Voi, Duce amatissimo, nel nome del Partito Nazionale Fascista il saluto devoto e augurale di tutti i fascisti d'Italia.

Il saluto dei fascisti a Mussolini. La Direzione del Partito Nazionale Fascista ha diretto a Benito Mussolini il seguente indirizzo: A Voi, Duce amatissimo, nel nome del Partito Nazionale Fascista il saluto devoto e augurale di tutti i fascisti d'Italia.

Il saluto dei fascisti a Mussolini. La Direzione del Partito Nazionale Fascista ha diretto a Benito Mussolini il seguente indirizzo: A Voi, Duce amatissimo, nel nome del Partito Nazionale Fascista il saluto devoto e augurale di tutti i fascisti d'Italia.

ALCUNE DICHIARAZIONI. REGIA UNIVERSITA' DI PISA. COMANDO CORPO STATO MAGGIORE. MINISTERIO DEL TESORO - ROMA.

Il saluto dei fascisti a Mussolini. La Direzione del Partito Nazionale Fascista ha diretto a Benito Mussolini il seguente indirizzo: A Voi, Duce amatissimo, nel nome del Partito Nazionale Fascista il saluto devoto e augurale di tutti i fascisti d'Italia.

Il saluto dei fascisti a Mussolini. La Direzione del Partito Nazionale Fascista ha diretto a Benito Mussolini il seguente indirizzo: A Voi, Duce amatissimo, nel nome del Partito Nazionale Fascista il saluto devoto e augurale di tutti i fascisti d'Italia.

Il saluto dei fascisti a Mussolini. La Direzione del Partito Nazionale Fascista ha diretto a Benito Mussolini il seguente indirizzo: A Voi, Duce amatissimo, nel nome del Partito Nazionale Fascista il saluto devoto e augurale di tutti i fascisti d'Italia.

Il saluto dei fascisti a Mussolini. La Direzione del Partito Nazionale Fascista ha diretto a Benito Mussolini il seguente indirizzo: A Voi, Duce amatissimo, nel nome del Partito Nazionale Fascista il saluto devoto e augurale di tutti i fascisti d'Italia.

Il saluto dei fascisti a Mussolini. La Direzione del Partito Nazionale Fascista ha diretto a Benito Mussolini il seguente indirizzo: A Voi, Duce amatissimo, nel nome del Partito Nazionale Fascista il saluto devoto e augurale di tutti i fascisti d'Italia.

ALCUNE DICHIARAZIONI. REGIA UNIVERSITA' DI PISA. COMANDO CORPO STATO MAGGIORE. MINISTERIO DEL TESORO - ROMA.

Il saluto dei fascisti a Mussolini. La Direzione del Partito Nazionale Fascista ha diretto a Benito Mussolini il seguente indirizzo: A Voi, Duce amatissimo, nel nome del Partito Nazionale Fascista il saluto devoto e augurale di tutti i fascisti d'Italia.

Il saluto dei fascisti a Mussolini. La Direzione del Partito Nazionale Fascista ha diretto a Benito Mussolini il seguente indirizzo: A Voi, Duce amatissimo, nel nome del Partito Nazionale Fascista il saluto devoto e augurale di tutti i fascisti d'Italia.

Il saluto dei fascisti a Mussolini. La Direzione del Partito Nazionale Fascista ha diretto a Benito Mussolini il seguente indirizzo: A Voi, Duce amatissimo, nel nome del Partito Nazionale Fascista il saluto devoto e augurale di tutti i fascisti d'Italia.

Il saluto dei fascisti a Mussolini. La Direzione del Partito Nazionale Fascista ha diretto a Benito Mussolini il seguente indirizzo: A Voi, Duce amatissimo, nel nome del Partito Nazionale Fascista il saluto devoto e augurale di tutti i fascisti d'Italia.

Il saluto dei fascisti a Mussolini. La Direzione del Partito Nazionale Fascista ha diretto a Benito Mussolini il seguente indirizzo: A Voi, Duce amatissimo, nel nome del Partito Nazionale Fascista il saluto devoto e augurale di tutti i fascisti d'Italia.

ALCUNE DICHIARAZIONI. REGIA UNIVERSITA' DI PISA. COMANDO CORPO STATO MAGGIORE. MINISTERIO DEL TESORO - ROMA.

La situazione finanziaria L'on. Mussolini proclama la necessità che De Nicola sia a capo della lista campana

L'on. De Stefani va volentieri perfezionando ed ampliando il conto mensile del Tesoro. Nonostante le nostre periodiche richieste, sia di maggiore chiarezza, sia di ulteriori dati che mancavano, questo conto era rimasto per molti anni cristallizzato in vecchie forme burocratiche ed involute. Ora sta diventando completo, chiaro, e perciò efficace.

Le caratteristiche della situazione del bilancio sono le seguenti: 1. Le entrate vanno bene, grazie ai sacrifici di sangue dei contribuenti (mitro dattico, come lo chiama Luzzatti).

L'on. De Nicola aveva lasciato arbitrio il Presidente del Consiglio di includere o no il suo nome nella lista nazionale di maggioranza. L'on. Mussolini gli ha partecipato la sua determinazione con il seguente telegramma:

Altri esponenti democristiani per la Calabria e Basilicata saranno gli on. Albanese e Barabona. In Puglia sarà presentata un'altra lista che avrà per esponenti principali l'ex-deputato di Bari, on. Lembo.

I candidati per la Sardegna L'agenzia Stefani comunica: Il Presidente del Consiglio on. Mussolini, ha approvato la lista definitiva per la Sardegna.

del movimento nazionalista, già assessore municipale di Roma. Membro della Commissione di disciplina del Partito fascista.

Il risultato del 1. semestre 1924

Come si può giudicare questo risultato? Evidentemente confrontando l'entrata effettiva — ordinaria e straordinaria — e la spesa, accertata, del primo semestre 1923-1924, con la corrispondente spesa effettiva — ordinaria e straordinaria.

Una sola imposta diminuisce ed è quella di circolazione sui biglietti bancari, che è passata da 14,4 milioni nel primo semestre 1923-24, a sole 243 mila lire nel primo semestre 1924-25.

Lo scambio dei telegrammi tra l'on. Mussolini e l'on. De Nicola è un episodio notevole e simpatico di tutta una complessa situazione da noi ferreamente auspicata e che consiste nel deciso avvicinamento e nel reale accordo tra tutte le forze nazionali e fra tutti gli uomini migliori.

Il giuoco è vecchio e la formula centrista ha finora ben servito ai disegni di don Sturzo. Ma oggi la questione non sembra facilmente solubile. Perché se i sinistri, per quanto comunicati, rimangono nel partito, Meda e i suoi amici di destra non possono e non vogliono accontentarsi di pure e semplici promesse formali, tanto più che l'atteggiamento di questi ultimi è determinato non da medesimi e personali interessi, quanto da una valutazione della situazione politica, nettamente diversa da quella sostenuta dai sinistri e dallo stesso Sturzo.

Ma il Capo del Governo, ricorda come quella presidenza nel modo onde fu esercitata, importasse una utile cooperazione all'attività riformatrice del suo Ministero. Inoltre, egli ha voluto aggiungere che alla lista della Campania deve essere a capo De Nicola.

Rossi, amicissimo suo, che per larghezza di dottrina e consuetudini operse, diede, per molti anni, da deputato e da ministro, un valido contributo alla nostra legislazione.

Entrate effettive ordinarie

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes Prelevate (1900), Riscosse accertate (8177), Maggior gettito (987).

Entrate effettive straordinarie

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes Prelevate (643), Riscosse accertate (388), Minor gettito (255).

Conclusioni

La situazione finanziaria va dunque migliorando. La circolazione totale si restringe, poiché (compresa quella di Stato) essa era:

La Lega Democratica

La Lega Democratica, dopo il balzamento di Milano, in cui furono presi gli accordi per la lotta elettorale, si occupa attivamente della formazione delle liste. Le quali saranno varie e avranno come denominazione quella della Sinistra Democratica.

A completare

Ci si riferisce che l'on. Fera sia riluttante ad accettare il posto offertogli nella lista della maggioranza.

La crisi popolare

L'on. Meda ha rifiutato il suo nome alla lista popolare. Diciamo subito che egli, con la sua semplicità compita, in un atto di coerenza, di coerenza prima di tutto in senso personale, conforme alla sua natura: anche una volta ha trattenuto un qualsiasi gesto clamoroso; fino all'ultimo, infatti, ha lasciato dire agli organi sturziani che in lui non era nessun proposito di dissenso.

Entrate straordinarie

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes Entrate accertate (8177), Entrate impegnate (2962), Residuo mancante (2374).

Conclusioni

Questo deficit è dovuto da un lato alle minori riparazioni tedesche, e dall'altro alle pensioni di guerra, agli indennizzi delle terre liberate e residue, ai deficit ferroviario, ecc.

Fera e la democrazia sociale

Il trionfo Orlando-De Nicola-De Nava è dunque assicurato. Rimane ancora incerta la posizione dell'on. Fera il quale sembra esiti a staccarsi dai suoi amici democratici socialisti, ma continua a essere l'effettivo sostegno verso di lui perché consenta a farsi portare nella lista ministeriale.

Mussolini ai liberali piemontesi

In seguito all'atteggiamento recentemente assunto dai liberali piemontesi, i quali hanno deciso di appoggiare la lista nazionale senza presentare una lista propria, l'on. Mussolini ha inviato oggi al Prefetto di Torino il seguente telegramma:

Tutta la Sicilia con noi

Così esclama l'«Avanti!», dando il titolo alla relazione dell'adunanza a Catania del gruppo massimalista. Ma, a leggere poi la relazione, si comincia dall'imparare che neppure tutti i tesserauti di quel gruppo sono stati convocati: quelli di Messina, infatti, hanno dichiarato che, per conto proprio, voteranno insieme ai comunisti.

Piccolezze!

La «Giustizia» si conforta narrando che in una riunione elettorale di fascisti per la scelta dei candidati, terminò, a Firenze, con uno scambio di pugni.

Entrate straordinarie

Table with 2 columns: Description and Amount. Includes Entrate accertate (388), Entrate impegnate (2962), Residuo mancante (2374).

Conclusioni

Questo deficit è dovuto da un lato alle minori riparazioni tedesche, e dall'altro alle pensioni di guerra, agli indennizzi delle terre liberate e residue, ai deficit ferroviario, ecc.

Le liste democristiane

La Direzione della Democrazia sociale lavora alacremente alla formazione della lista. Naturalmente le regioni dove i democristiani pensano di conseguire risultati notevoli sono quelle meridionali.

Mussolini all'Unione Mazziniana

Al giuramento lanciato dai mazziniani l'on. Mussolini ha risposto con un telegramma del seguente tenore: In Consiglio generale dell'Unione Mazziniana Nazionale per la Lucchese:

In contrasto

Si sono successivamente annunciate le risoluzioni di non riproporre la propria candidatura da parte di antichi parlamentari.

Conclusioni

Questo deficit è dovuto da un lato alle minori riparazioni tedesche, e dall'altro alle pensioni di guerra, agli indennizzi delle terre liberate e residue, ai deficit ferroviario, ecc.

Ma il ragionamento è troppo roseo! Il secondo semestre sarà peggiore, perché gli impegni si affollano verso la chiusura dell'esercizio. Essi si ritardano, si dilazionano durante l'esercizio, ma poi i nodi vengono al pettine, e per motivi di competenza e per non aggravare il bilancio futuro bisogna a fine d'anno, assumere tutti quelli che si sono ritardati.

Ma il ragionamento è troppo roseo! Il secondo semestre sarà peggiore, perché gli impegni si affollano verso la chiusura dell'esercizio. Essi si ritardano, si dilazionano durante l'esercizio, ma poi i nodi vengono al pettine, e per motivi di competenza e per non aggravare il bilancio futuro bisogna a fine d'anno, assumere tutti quelli che si sono ritardati.

Ma il ragionamento è troppo roseo! Il secondo semestre sarà peggiore, perché gli impegni si affollano verso la chiusura dell'esercizio. Essi si ritardano, si dilazionano durante l'esercizio, ma poi i nodi vengono al pettine, e per motivi di competenza e per non aggravare il bilancio futuro bisogna a fine d'anno, assumere tutti quelli che si sono ritardati.

Ma il ragionamento è troppo roseo! Il secondo semestre sarà peggiore, perché gli impegni si affollano verso la chiusura dell'esercizio. Essi si ritardano, si dilazionano durante l'esercizio, ma poi i nodi vengono al pettine, e per motivi di competenza e per non aggravare il bilancio futuro bisogna a fine d'anno, assumere tutti quelli che si sono ritardati.

Ma il ragionamento è troppo roseo! Il secondo semestre sarà peggiore, perché gli impegni si affollano verso la chiusura dell'esercizio. Essi si ritardano, si dilazionano durante l'esercizio, ma poi i nodi vengono al pettine, e per motivi di competenza e per non aggravare il bilancio futuro bisogna a fine d'anno, assumere tutti quelli che si sono ritardati.

Ma il ragionamento è troppo roseo! Il secondo semestre sarà peggiore, perché gli impegni si affollano verso la chiusura dell'esercizio. Essi si ritardano, si dilazionano durante l'esercizio, ma poi i nodi vengono al pettine, e per motivi di competenza e per non aggravare il bilancio futuro bisogna a fine d'anno, assumere tutti quelli che si sono ritardati.



# Il "Patto", e la gente di mare

## Come i marittimi giudicano il "fatto nuovo", Caos nella F. I. L. M. - "Il Coclite da un occhio solo ha veduto meglio ora che prima con due..." dice d'Annunzio a Cagni - Rinnovata attività di Giulietti e nuove richieste di denaro

Genova, febbraio.

Il Patto Marinaro è dunque firmato. La notizia che già si dava qui per sicura ieri sera è stata appresa con naturale soddisfazione negli ambienti marittimi ma, data la contrastante situazione della F.I.C.M. e di cui l'associazione è stata più che mai divisa sulla questione del patto, il "fatto nuovo" ha potuto l'effetto di un piccolo pedano... Potete quindi immaginare con quale ansia e con che viva curiosità si attendano i particolari della firma e le eventuali «modificazioni» di quello che il Poeta ha voluto definire il Patto «Sine Nomine». E' noto infatti che la firma di questo «costituisce la spada di Damocle, non più e non tanto per gli armatori quanto invece per gli stessi marittimi dopo l'avvenuta, clamorosa scissione. Umberto Poggi inscenò infatti la... rivolta... sventolando la bandiera del tanto atteso accordo, mentre d'altra parte i Circoli Italiani non vollero che l'accordo non venisse concluso e che i... traditori... con la mancata promessa alla massa venissero così puniti della loro stessa audacia. La notizia giunta ieri sera in via riservata da Roma ha costituito quindi, nel primo momento almeno, la sconfitta dei Giulietti, il quale però, come vedremo più innanzi, non è ugualmente disposto ad arrendersi.

Già si dice infatti dagli esponenti del « Comitato di difesa federale » che al « Patto » così com'era sono stati aggiunti non pochi «codicilli», che ne svalutano in gran parte la portata. In primo luogo, si dice, il Giulietti si è fatto il feroce: ma non sarà male rilevare che, al di fuori di quella che può essere una modificazione dell'accordo primo è questa del Giulietti, una manovra che s'inizia allo scopo di svalutare quello che, sia pure in linea generale, costituiva un occhio solo di un accordo. Si dice che il Giulietti ha fatto giungere da Genova ad ambienti locali solitamente bene informati v'è da ritenere infatti che se non delle vere e proprie modificazioni siano state aggiunte al « Patto », dei codicilli che se non altro, chiariscono il senso degli articoli più importanti fino ad ora più controversi. Ogni modo certo è che qualunque siano state le modifiche della firma, che gli armatori hanno dato, con l'adesione all'accordo, prova di una grande disciplina nazionale ponendo per loro conto fine a quello che poteva essere un centro di una agitazione la quale, in questo periodo, avrebbe potuto essere un aspetto maggiormente grave e particolarmente delicato, anche nei riguardi dello stesso Governo.

L'importanza è dunque che il Patto « Sine Nomine » sia stato firmato, anche se ciò è avvenuto un giorno più tardi da quello stabilito da Giulietti. Il fatto che avrebbe desiderato che la firma avvenisse il giorno undici, ricorrenza dell'anniversario della « Betta di Bucarti »...

### Fra Cagni e d'Annunzio

Frattanto, indipendentemente dal « Patto » il caos nella F. I. L. M. regna sovrano e, restando così, v'è da domandarsi quanto, anzi, se sia possibile, una organizzazione abbia giovato il « gesto » di Umberto Poggi. Seguendo le giorniere vicende e i giornalieri contrasti fra gli organizzati marittimi che si dibattono nel più confuso ambiente di risentimenti, accuse, amarezze e invidia, è un fatto di pensare all'ultimo atto della « presidenza » di Umberto Poggi. C'è tutto da rifare...

Proprio così... perché il colpo di mano del 3 gennaio non ha portato certo buoni frutti né per la concordia nella massa marittima, né per una serena e fattiva omogeneità di pretensioni e di tanto amministrate. Si dice dagli ambienti, che il « Patto » costituito il « tocca sano » per tutto questo stato anormale e dannoso... Vero è che mai come ora la F. I. L. M. ha avuto bisogno di essere solidamente e saggiamente diretta. Si pensi che, dopo le dimissioni del Tripartito, la Federazione si trova in una situazione che è più o meno « unico ed effettivo » che è Garibaldi d'Annunzio, un capo, diciamo così, riconosciuto dalla massa dei marittimi, che è il capitano Giulietti; tra questi due fa e dispone Umberto Poggi, segretario della sezione di Genova e amico e fiduciario del Poeta. Alla « Garibaldi » la situazione non è più rosea. Un Consiglio di amministrazione che l'autorità vuol mettere in carica mentre il capitano Giulietti dice: « No! Signori miei! Nessuna assemblea (poiché non ritiene normale quella del 2 gennaio) mi ha sostituito né dal segretario generale della F. I. L. M. né meno dalla presidenza della « Garibaldi » in tutto questo stato tragico, in mezzo a questa assillante incertezza, il danaro seguita a correre... per tutti i riposti...

I lettori già conoscono i risultati della Commissione d'inchiesta presieduta dall'ammiraglio Cagni e che roca gravissima accusa contro il Poeta. E' da questa inchiesta, ancor più ampia e dettagliata verbalmente allegati, costituiscono documenti di grandissima importanza oltre che nei riguardi delle responsabilità spettanti al segretario generale, anche agli effetti della quasi improvvisa rottura delle trattative fra il Comitato di difesa federale e l'ammiraglio Cagni, che avrebbe formato l'operato dei dirigenti della F.I.C.M. non poteva più ammettere che questa potesse seguitare a funzionare con i medesimi uomini. Per ciò era stato affermato nel primo accordo di Gardone, che Gabriele d'Annunzio «citerà» il « Patto » unico ed effettivo della F. I. L. M. che avrebbe retto e amministrato senza intermediari... Infatti i primi screzi fra Cagni e d'Annunzio si hanno dal 20 al 22 gennaio quando d'Annunzio convocando a Gardone i segretari della Federazione, fa anche conoscere il suo pensiero nei riguardi di Poggi che dice a suo « fiduciario » ed ecco d'Annunzio, o meglio, chiede spiegazioni tanto più che non avvertito affatto del convegno, apprende la notizia dal Prefetto di Trieste. D'Annunzio replica seccato e «meravigliato» e parla di « autorità poliziesche ». A sua volta Cagni intona le sue lettere e risentimenti e si difende affermando come nel primo accordo fosse stata cancellata la parola « fiduciario » e rilevando altresì come tra lui e il Poeta non si tratti più ormai di un malinteso ma « purtroppo di uno screzio profondo ». Non manca l'ammiraglio Cagni, di polemizzare vivamente con d'Annunzio sulle cause dello improvviso disaccordo e sommo. Su questa via non si segue. Auguro che la sua azione risulti feconda per la Marina italiana.

L'epistolario, interessantissimo quando si potrà conoscere integralmente, si chiude con una patetica lettera di d'Annunzio offerta all'affermazione « vegnente » con questa frase: « Perduta e quasi l'amicizia di Costanzo Ciano, perduta quella di Barenghi, tenetevi di perdere anche la tua ». Commenta poi così una simile prodigiosità: « Il Coclite con un occhio solo ha veduto meglio ora che prima con due ». E termina: « Sono più forte di ogni più forte dolore ».

### Giulietti protesta e "bussa", a quattrini...

Capitan Giulietti non disarma, ma continua, anzi intensifica la sua criniosa propaganda tra gli equipaggi. Proprio in questi giorni sono stati sequestrati dei manifesti violentissimi contro i « secessionisti » e anche poco riguardosi verso lo stesso d'Annunzio. Uno di questi manifesti reca questo titolo: « Carissimi! La caccia spietata al danaro. Un milione e mezzo già fatto. Il vero capo « unico ed effettivo » è l'assemblea. Il « Comitato di difesa federale » (vedi Giulietti) comincia, in questa specie di appello col dire che il « Patto marinaro » applicato ieri era « già quasi tutto applicato ». Lancia poi l'accusa contro il « secessionista » di avere speso in pochi giorni un milione e mezzo, così esprimendosi:

« Nelle assemblee federali di settembre e di novembre 1923 i soci hanno deliberato di far uscire dalla cassa federale dodici milioni e mezzo appunto per impedire che andassero nelle mani di traditori o di estranei. Un milione e mezzo di questa somma si trovava nelle mani del Commissario federale di controllo, i quali sotto pressione di minacce inaudite consegnarono questo denaro ai Commissari governativi. « Da costoro passò nelle mani del Prefetto di Genova; il quale, secondo la volontà di d'Annunzio, consegnò quel denaro (un milione e mezzo) al traditore Poggi. Costui, senza questo milione e mezzo, non avrebbe trovato niente nella cassa della Federazione. E questo milione e mezzo oggi non esiste più: in pochi giorni è stato speso tutto in viaggi, pranzi, sorseggi nei principali alberghi, e per mantenere scongiurate le porte per impedire ai capitani Giulietti di far sapere la verità ai federati ». Dopo aver soggiunto che i « traditori sono ormai senza soldi » e che « vogliono milioni per lapidare ogni cosa » il manifesto annuncia che « i federati, per liberare la loro organizzazione da tanto malanno che si pure in linea generale, costituisca un occhio solo di un accordo. Si dice che il Giulietti ha fatto giungere da Genova ad ambienti locali solitamente bene informati v'è da ritenere infatti che se non delle vere e proprie modificazioni siano state aggiunte al « Patto », dei codicilli che se non altro, chiariscono il senso degli articoli più importanti fino ad ora più controversi. Ogni modo certo è che qualunque siano state le modifiche della firma, che gli armatori hanno dato, con l'adesione all'accordo, prova di una grande disciplina nazionale ponendo per loro conto fine a quello che poteva essere un centro di una agitazione la quale, in questo periodo, avrebbe potuto essere un aspetto maggiormente grave e particolarmente delicato, anche nei riguardi dello stesso Governo.

L'importanza è dunque che il Patto « Sine Nomine » sia stato firmato, anche se ciò è avvenuto un giorno più tardi da quello stabilito da Giulietti. Il fatto che avrebbe desiderato che la firma avvenisse il giorno undici, ricorrenza dell'anniversario della « Betta di Bucarti »...

### Fra Cagni e d'Annunzio

Frattanto, indipendentemente dal « Patto » il caos nella F. I. L. M. regna sovrano e, restando così, v'è da domandarsi quanto, anzi, se sia possibile, una organizzazione abbia giovato il « gesto » di Umberto Poggi. Seguendo le giorniere vicende e i giornalieri contrasti fra gli organizzati marittimi che si dibattono nel più confuso ambiente di risentimenti, accuse, amarezze e invidia, è un fatto di pensare all'ultimo atto della « presidenza » di Umberto Poggi. C'è tutto da rifare...

Proprio così... perché il colpo di mano del 3 gennaio non ha portato certo buoni frutti né per la concordia nella massa marittima, né per una serena e fattiva omogeneità di pretensioni e di tanto amministrate. Si dice dagli ambienti, che il « Patto » costituito il « tocca sano » per tutto questo stato anormale e dannoso... Vero è che mai come ora la F. I. L. M. ha avuto bisogno di essere solidamente e saggiamente diretta. Si pensi che, dopo le dimissioni del Tripartito, la Federazione si trova in una situazione che è più o meno « unico ed effettivo » che è Garibaldi d'Annunzio, un capo, diciamo così, riconosciuto dalla massa dei marittimi, che è il capitano Giulietti; tra questi due fa e dispone Umberto Poggi, segretario della sezione di Genova e amico e fiduciario del Poeta. Alla « Garibaldi » la situazione non è più rosea. Un Consiglio di amministrazione che l'autorità vuol mettere in carica mentre il capitano Giulietti dice: « No! Signori miei! Nessuna assemblea (poiché non ritiene normale quella del 2 gennaio) mi ha sostituito né dal segretario generale della F. I. L. M. né meno dalla presidenza della « Garibaldi » in tutto questo stato tragico, in mezzo a questa assillante incertezza, il danaro seguita a correre... per tutti i riposti...

### Il testo del Patto marinaro

Ecco il testo del Patto firmato ieri sera a Palazzo Chiesi, dai rappresentanti degli Armatori e dall'avv. Maseri, fiduciario di d'Annunzio, alla presenza del Presidente del Consiglio.

In obbedienza alla volontà del Presidente del Consiglio ed in omaggio al profondo senso di pacificazione che il comandante Gabriele d'Annunzio ripete nel Comitato con lasciare la possibilità « di dichiarare, correggere, emendare, interpretare » e decidere ogni divergenza (tenendo conto delle seguenti condizioni):

1° Il Patto si applica a tutti i marittimi della F. I. L. M. e di tutti i marittimi della Marina Mercantile da indicarsi per la Federazione degli Armatori; tre persone da indicarsi entro otto giorni « per risolvere, chiarire » e decidere ogni divergenza (tenendo conto delle seguenti condizioni):

### Un telegramma di Giulietti

Riceviamo dal capitano Giulietti questo telegramma:

### La F. I. L. M. a Mussolini

Genova, 15 febbraio.

# La Jugoslavia per una proroga alla ratifica degli accordi con l'Italia

Belgrado, 15 febbraio.

Il Presidente della Scapina Ruvanovich è stato ricevuto dal Re al quale ha esposto la necessità di un rinvio della discussione dell'accordo italo-jugoslavo a causa della indisposizione che ha colpito il ministro degli Esteri, Ninčić.

Siccome detto accordo fissa il termine del 16 corr. per la ratifica dell'accordo stesso, il Governo Belgrado ha varato al Governo italiano una domanda diretta ad ottenere la proroga di tale termine.

### Le trattative commerciali italo-jugoslave

Belgrado, 15 febbraio.

Ieri, alle ore 17, si è riunita la Commissione italo-jugoslava incaricata della redazione del Trattato di commercio, in seduta solenne, sotto la presidenza del ministro del commercio.

### La Commissione per i confini

Fiume, 15 febbraio.

### Il Re a Fiume

Fiume, 14 febbraio.

### Contro l'estradizione degli arabi sfuggiti dalla Tripolitania

Londra, 15 febbraio.

### Per risolvere i problemi di Zara

Zara, 15 febbraio.

### La consegna della bandiera alla Regia Nave "Italia"

La Spezia, 15 febbraio.

### Il Sindaco di Spezia a Mussolini

Spezia, 14 febbraio.

# Il trattato italo-russo negli apprezzamenti dei leaders bolscevichi

Mosca, 15 febbraio.

Le testate pubblicano una serie di apprezzamenti di leaders bolscevichi sul riconoscimento dei soviet da parte dell'Italia.

Kalinin osserva che il riconoscimento italiano è la conseguenza logica di quello che questa trattativa arriverà ad una conclusione subito dopo che l'Inghilterra ebbe riconosciuto il Governo dei soviet.

### L'opinione di Radek

Radek nella Pravda spiega le ragioni che provocarono il riconoscimento italiano.

### La Francia in una situazione ridicola

Lloyd George a Genova non può fare molto perché dovrà rivedere i conti con Polcaro, che continua a ritenere che Polcaro sia avrebbe dato compensi per il riconoscimento; ma il Governo dei Sovieti ha finito col distruggere anche questa illusione.

### Il misfatto di Mendrisio

Berna, 14 febbraio.

### Il franco di nuovo in pericolo

Discorso del Min. delle Finanze alla Camera francese.

### Come si svolse il conflitto coi separatisti di Kaiser Lautour

Londra, 15 febbraio.

### Novi torbidi presso Colonia

Parigi, 15 febbraio.

### La fine dello stato d'assedio in Germania

Berlino, 14 febbraio.

# Gotta, nevralgia, sciatica

Guarigione completa. Il signor R. Gaetano di Udine scrive: « Vi comunico che sono contentissimo del vostro preparato Tognoli e posso attualmente constatare di essere completamente guarito dal mio reumatismo. Ciò devo soltanto al vostro eccellente rimedio ». Il Tognoli elimina l'acido urico ed agisce direttamente sulla radice del male. Splendidi risultati si ottennero nel reumatismo, nella gotta, nella sciatica ed in modo affatto speciale anche nelle varie nevralgie, nell'emicrania, nella lombaggine, nei dolori alle articolazioni ed alle membra e nell'insonnia. Non c'è rimedio che lo superi in tutte le farmacie lire 5.30.



### Non esitate!

Le migliori e più eleganti toilettes per balli e serate sono quelle

### MERVILLEUSE

ROMA - Via Condotti, 12-13

### OPERAI

migliorare la vostra posizione seguendo i corsi di elettricità, acido, gas, meccanica, disegno, contabilità, matematica, tecnica delle costruzioni, Scuole Rionite per corrispondenza: Roma - Via Arno, 41 (palazzo proprio). Tutti i corsi da casa e senza abbandonare le ordinarie occupazioni. Pomeriggio subito il Programma gratis allo stato Febbraio 1924.



### Tortorici il Re dei Marsala

Gli ottimi risultati ottenuti col

### FOSFODARSIN

Formula brevettata del SIMONI su base probata l'uso nell'Anemia, Clorosi, Lintantismo, esaurimenti nervosi, Postumi di pleurite. Perfettamente tollerati, anche nei casi di tubercolosi.

### VOLETE LA SALUTE?

FERRO-CHINA-BISLERI. LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE. A Tavola, Acqua di NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA)

Il Ministero Mussolini approvato dal Re Per la Patria

Col trionfo del movimento fascista si inabissa tutta una casta politica che aveva fatto un pessimo uso della vittoria guadagnata a prezzo di inenarrabili sacrifici dal popolo italiano.

sono prodotti da grandi ideali, se non suscitano consensi nelle migliori categorie del popolo, se non tendono all'esaltazione della grande Madre comune.

L'incarico a Mussolini Benito Mussolini avuto ieri mattina, telefonicamente, a Milano dal Re, l'incarico di costituire il Ministero.

Partenza di Mussolini da Milano Milano, 30 ottobre. Questa sera, alle ore 30,30, col diretto di Roma, via Sarzana, è partito per Roma l'on. Benito Mussolini, accompagnato dall'on. Finzi.

L'uscita dalla stazione Terminato il breve saluto dell'ufficiale, i viaggiatori cominciano a farsi largo tra la folla.

Mussolini dal Re Man mano che si attende, e malgrado minacci la pioggia, la piazza del Quirinale e via XX Settembre, e via XXIV Maggio si affolla sempre più.

Il nuovo Ministero Presidenza del Consiglio MUSSOLINI, che avrà il portafoglio dell'Interno e gli Esteri.

L'attesa a Roma Quel discorso non fu che un preambolo, una specie di ante-guarida, una specie di ante-guarida.

Mussolini a Civitavecchia La rivista dei fascisti Il nostro redattore inviato a Civitavecchia col descrivere l'arrivo di Mussolini, così:

Gingio il treno Quando il treno entra nella stazione, entusiastiche grida sobraggiato sotto la nera volta della tettoia.

L'arrivo a Roma Nonante rigorosi divieti dei fascisti fin dalle 9 sotto la tettoia della stazione si addensava una folla straordinaria.

Il saluto della squadra d'onore Gli squadristi granatieri, appena il Duce compare sulla soglia, prorompono in un grido formidabile, e stendono il braccio in segno di saluto.

Mussolini da Tittoni e De Nicola Alle ore 16,30 l'on. Mussolini si è recato al salotto il Presidente del Senato e quindi il Presidente della Camera.

Thaon di Revel e Diaz da Mussolini Alle 17,15 è giunto all'Hotel Savoia l'Ammiraglio Thaon di Revel, Capo di Stato Maggiore della Marina.

Il Re approva il Ministero Pochi minuti dopo l'on. Mussolini, che aveva veduto nel frattempo altri uomini politici, ha lasciato il Savoia e si è recato al Quirinale per sottoporre al Sovrano la lista definitiva del suo Ministero.

Mussolini alla stazione Mussolini alla stazione. L'immagine mostra Mussolini che scende dal treno, circondato da una folla di sostenitori.

Il discorso alla folla Intanto fuori, per qualche minuto la folla si abbandona al più appassionato comment. Tutti esprimono ad alta voce le fugaci ma profonde impressioni dell'istante.

Mussolini alla stazione. L'immagine mostra Mussolini che scende dal treno, circondato da una folla di sostenitori.

Mussolini alla stazione. L'immagine mostra Mussolini che scende dal treno, circondato da una folla di sostenitori.

Mussolini alla stazione. L'immagine mostra Mussolini che scende dal treno, circondato da una folla di sostenitori.

Mussolini alla stazione. L'immagine mostra Mussolini che scende dal treno, circondato da una folla di sostenitori.

Mussolini alla stazione. L'immagine mostra Mussolini che scende dal treno, circondato da una folla di sostenitori.

Mussolini alla stazione. L'immagine mostra Mussolini che scende dal treno, circondato da una folla di sostenitori.

Mussolini alla stazione. L'immagine mostra Mussolini che scende dal treno, circondato da una folla di sostenitori.









Mussolini invita gli italiani al lavoro, alla disciplina, alla concordia

“La France calomniée” Et l'Italie aussi... par la France

Il Temps d'oggi pubblica in apposito supplemento, sotto il titolo di France calomniée, documenti e spechi per dimostrare esser una fola l'imperialismo e il militarismo francese sia prima sia dopo la guerra.

La dimostrazione persuade ed è plausibile il risentimento dei Francesi contro l'accusa di una Francia « imperialiste, chauvine, militariste ». Ne siamo buoni giudici noi, che soffriamo per tutto il 1919 e anche dopo il danno di una Italia calunniata e di una bugiarda propaganda intorno ad un presunto imperialismo italiano. Peccato che le stolide accuse siano state facilmente accolte anche da qualche orecchio francese, specie — curiosa combinazione! — ogni volta che i nostri confini erano in ballo sul tappeto della Conferenza di Parigi.

Cominciamo dalle perdite. Il Temps dice che in Francia per la guerra i mobilitati coloniali compresi, furono 8.410.000 e in Italia 5.530.000.

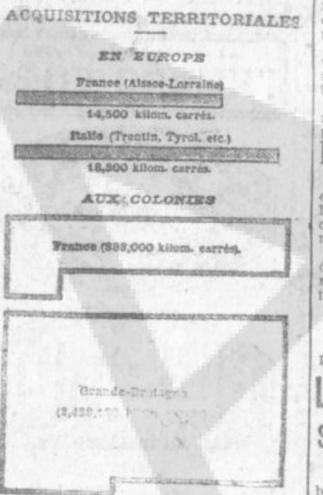
Aggiunge che le perdite francesi fra uccisi e morti di malattie acquisite in campo (tués et décédés) ascendono a 1.393.000 uomini e che le perdite italiane a 460.000.

Osserviamo subito che questa ultima cifra data in una prima stima approssimativa, comprendeva gli uccisi in campo, e non tutti. Aggiungendo i morti per malattia e i morti in prigionia ci avviciniamo ai 600 mila.

Inoltre noi non avevamo truppe coloniali. Invece avevamo dovuto mantenere notevoli forze metropolitane in Libia, a Rodi e altrove. Quindi noi, la proporzione tra i mobilitati e i morti da una parte e gli abitanti dall'altra che è notata dal Temps, va modificata a vantaggio dell'Italia. Infatti dovendo includere anche le colonne, le quali dettero i loro contingenti, la popolazione della Francia diventa di 84 milioni (stima del 1914: 39 milioni e 690 mila in Francia e 44 milioni e mezzo nelle colonie). Al contrario la popolazione dell'Italia, colonie comprese, non supera i 38 (stima del 1. gennaio 1915: 36 milioni e 120 mila nel Regno, più 1 milione e 680 mila delle colonie).

E' bene ricordare le cifre che furono di recente ricordate anche dal Ministro delle Colonie, Sarraut. L'Impero Coloniale francese nel periodo della guerra dette alla Francia 705 mila uomini. La percentuale francese dei mutilati e delle perdite si viene dunque a diminuire e restano di gran lunga superiori alla percentuale italiana, pure questa rimanda ad attestare luminosamente i gravissimi sacrifici fatti dall'Italia.

Veniamo ai profitti. Il Temps pubblica questo diagramma che riproduciamo testualmente.



E L'ITALIA? OOOOOO CONFONTI ERABTI E MANCIVOLI (Faustina specchio pubblicato dal Temps)

Senonché l'apparenza inganna. Nel continente europeo l'Italia dal trattato di San Germano è da quello di Rapallo ha ottenuto 25.900 chilometri quadrati, laddove la Francia dal trattato di Versailles ne ha guadagnato soli 14.522. Ma qual differenza di valore economico! Le terre della Rezia e della Giulia sarebbero ugualmente care al nostro cuore anche se avessero un pregio infinitamente minore di quel che in effetto valgono. Ma tolto il prezzo d'affezione per il quale le terre redente si uguagliano alla Rezia e alla Lorena — nessuno ardirà sostenere che le terre renane hanno un valore minore delle nostre. Togliendo la zona montuosa deserta e improduttiva, i nostri 26 mila km. si riducono a poco più della metà, cioè meno dei territori rivendicati dalla Francia. Inoltre sul Reno la popolazione densa (121 abitanti per km. nei tre nuovi dipartimenti, di fronte a 71 abitanti per km. nelle tre nostre provincie di Trento, Trieste e Zara) la ricchezza del sottosuolo con le miniere di ferro e di carbone, la florida agricoltura e l'addestramento industriale tedesco hanno fatto salire il valore dell'Alsazia-Lorena ad un altro grado.

Aggiungiamo, per precisione, che le cifre delle due popolazioni si uguagliano: 1.709.749 per l'Alsazia-Lorena, 1.708.000 per Rezia, Giulia e Adriatico.

LA MARCIA SU ROMA IN CINQUE TEMPI

“Il Re ha evitato l'urto”, Intervista con l'on. De Vecchi



L'on. De Vecchi, ministro delle Poste, ha parlato ai senatori e deputati questa lettera indubbiamente lodevole per il severo concetto che la ispira. Libere le altre ministeriali dalla peste delle raccomandazioni che fanno prevalere gli interessi particolari e quelli generali e sono spesso intromissioni illecite e causa di immoralità e di ingiustizia, e fare opera di vero rinnovamento purificatore. Noi auguriamo che l'on. De Vecchi persista nel suo proposito e sia aiutato dai suoi colleghi; e che il suo motto venga accolto dai membri dei due rami del Parlamento abituati ad opprimere i ministri con ogni sorta di raccomandazioni; il che ha fatto nascere e diffondere la convinzione che « senza spinte » non si ottiene nulla, né meno la giustizia. Altra è un'ultima degenerazione dei nostri costumi politici.

Il proclama di Mussolini per il IV Novembre

In occasione del quarto anniversario della vittoria, il Governo ha rivolto il seguente proclama al Paese: Agli Italiani! Nel ricordo e nella celebrazione della grande vittoria delle nostre armi la Nazione tutta ritorni se stessa ed adegui la sua coscienza alle dure necessità del momento.

L'on. Mussolini riceve i rappresentanti delle Cooperative

Il Presidente del Consiglio, on. Mussolini, appena è sciolto a Palazzo Viminale, ha ricevuto l'on. Nullo Baldini ed il comm. Dragoni, presidente dell'Istituto nazionale della cooperazione.

Il colloquio si è protratto per circa un'ora. Alla fine abbiamo interrogato l'on. Baldini, il quale ci ha fatto le seguenti dichiarazioni: « Il nostro colloquio col Presidente del Consiglio — egli ha detto — non aveva, né ha avuto, alcuno scopo politico. Siamo stati ricevuti nella nostra qualità di amministratori di uno dei più importanti istituti della vita statale: io sono membro del Consiglio di amministrazione, ed il comm. Dragoni è presidente dell'Istituto nazionale per le cooperative. »

Il Consiglio dell'Assoc. della Stampa

Dopo il colloquio con l'on. Baldini ed il comm. Dragoni, il Presidente del Consiglio ha ricevuto il Consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa ed il segretario generale della Federazione nazionale.

Il Consiglio dei Ministri

Il Consiglio dei Ministri è stato convocato per mercoledì alle ore 16.

La Jugoslavia lavorerà con Mussolini per un'intesa amichevole

Belgrado, 3 novembre. Il giornale ufficiale « Samprava » pubblica un articolo sul nuovo Gabinetto Mussolini, nel quale, fra l'altro, è detto: « I nostri giornali — dice l'articolo — sembra si siano impressionati per l'avvento al potere di Mussolini, a causa degli incidenti provocati dai fascisti nelle regioni occupate ed a Fiume. Ma noi non abbiamo motivo per dubitare che il Governo italiano, qualunque esso sia, disconosca la sua firma ed i suoi impegni di Rapallo. Relativamente alla persona di Mussolini, bisogna ricordare che nel 1916, '17 e '18 egli seguì con viva simpatia la nostra lotta per la liberazione e l'unione nazionale, ed il suo giornale conteneva colonne piene di articoli di simpatia che dimostravano gli interessi comuni dei due paesi vicini. Invece, dopo il nostro mirabile successo, invece di godere della vittoria, lo aveva rilevato i difetti della nostra milizia e aveva consigliato la Direzione del Partito a costituire un Comando Generale che la disciplinasse e le desse precisa formula organica. Come sorse l'organizzazione militare coi suoi regolari Comandi e con i suoi Quadri? Il generale De Bono, Italo Balbo ed io, iniziamo il lavoro. Vedemmo che era necessario, dalle piccole squadre allegate, creare un organismo solido e compatto, coi suoi manipoli, con le sue centurie, le sue coorti e le legioni. Di qui la creazione di masse di manovra per gruppi di legione e ispettorati generali, che hanno funzionato a meraviglia nel giorno della prova. Tutta questa costruzione era accompagnata da una ferrea legge disciplinaria, pervasa di purissimo spirito, di misticismo religioso e patriottico. Così, a Torre Pellice, in pochi giorni il tenente generale De Bono ed io creammo

Le “raccomandazioni”, abolite! Preghiera ai Senatori e Deputati di farne a meno

L'on. Di Cesaro, ministro delle Poste, ha inviato ai senatori e deputati questa lettera indubbiamente lodevole per il severo concetto che la ispira. Libere le altre ministeriali dalla peste delle raccomandazioni che fanno prevalere gli interessi particolari e quelli generali e sono spesso intromissioni illecite e causa di immoralità e di ingiustizia, e fare opera di vero rinnovamento purificatore. Noi auguriamo che l'on. Di Cesaro persista nel suo proposito e sia aiutato dai suoi colleghi; e che il suo motto venga accolto dai membri dei due rami del Parlamento abituati ad opprimere i ministri con ogni sorta di raccomandazioni; il che ha fatto nascere e diffondere la convinzione che « senza spinte » non si ottiene nulla, né meno la giustizia. Altra è un'ultima degenerazione dei nostri costumi politici.

Indennità, “sine cure”, e favori da eliminare

La vittoria del Fascismo, vittoria fulminea e strepitosa, è stata soprattutto determinata dall'unanime consenso che i cittadini onesti — ed i fatti hanno dimostrato che ve ne sono ancora più di quel che non si creda — hanno dato al programma con quale il fascismo aveva iniziato la sua marcia trionfale: Guerra all'inflazione, pareggiatori, Risparmio delle finanze dello Stato.

Bisogna fare economie

Signor Direttore. E' mai possibile che in questi tempi in cui è così assillante il problema di diminuire il numero dei salariati dello Stato, si debba permettere che l'Opera Nazionale di esecuzione ad un concorso bandito sin dal maggio c. a. per la nomina di consiglieri delegati presso le rappresentanze provinciali con assenti mensili assai vistosi, quando è notorio che tale concorso fu imbastito all'insaputa e contro la volontà del Ministero dell'Interno, al quale giustamente ripugnava fornire i fondi occorrenti per non apporare un nuovo aggravio al bilancio? Perché l'Ente in parola sentì il bisogno di accrescere il numero dei suoi salariati, se ne ha tanti che non hanno come passare il tempo? La rappresentanza provinciale non possono continuare a funzionare come hanno funzionato finora? E se pure si vuol dare loro un consigliere delegato, non si può affidare tale incarico ad una delle autorità provinciali italiane, corrispondendo a questa, come agli altri membri del Consiglio di rappresentanza, il gettone di presenza? L'Opera Nazionale, di cui sono continue le lamentele per la scarsità dei fondi di cui dispone, dovrebbe anzitutto impiegare assai più utilmente quelli che ha, interessandosi con maggiore amore dei molteplici problemi che riguardano la protezione e la assistenza dei veri invalidi. Da cosa, a parer mio, la causa di questi sventurati fatti? Non è forse che una buona parte di essi ha avuto una profonda ripercussione sugli ambienti politici, dov'è stato commentato come un segno tangibile di politica ferma e decisa di ricostruzione. Alle ore 12.45, mentre il Presidente del Consiglio è ritirato per far colazione all'Hotel Savoia, io abbiamo avvicinato per qualche minuto. L'on. Mussolini mi ha spiegato la grande efficacia del provvedimento ai fini del risparmio di tutte le normali attività della vita nazionale. Poi si ha accennato questa frase che fedelmente riporto: « Non ho dato quest'ordine perché dal 1. novembre in poi, l'imposizione delle dimissioni, è fra l'altro, un errore da esser gestito. Paradossico e incoerente... »



La tesi di laurea ossia il fazzoletto di Desdemona

tema di attualità: le dissertazioni di laurea. Una volta non c'erano che per gli studenti universitari. Ora, ci sono anche per le allieve della Scuola Normale Superiore...

Questi istituti avrebbero dovuto metter della civetteria a differenziarsi dalle università proprio a forza di caratteristiche eminentemente pratiche.

Ma niente. Essi hanno voluto infliggere quella nota di distinzione culturale che è la tesi o dissertazione di laurea.

Eppure, l'utilità di questa è arcidiscutibile anche per l'università. Limitandosi a considerarla nella facoltà di Lettere, dove a questa prova s'attribuisce la massima importanza...

Mi si dirà. Ma, insomma, bisogna inchinarsi ai fatti. L'indirizzo realistico della scuola ha tagliato la strada all'indirizzo classico; non per nulla abbiamo avuto la grande Rivoluzione...

Il povero professore s'illude che il giovane, il quale per quattro anni si è nutrito... d'indigestione di nozioni disparate, messo alle prese con un ben circoscritto tema, impari il metodo...

Ma il male è che obbligando il professore a rivoluzionare in tutti i sensi quel ponderoso corpo di reato che è la dissertazione scritta, si venga implicitamente a definirlo incapace di valutare un giovane s'egli non abbia in mano elementi materiali di giudizio...

Ora, non c'è dubbio che tutte queste minuscole realtà s'possano anch'esse significar qualche cosa, per quanto confluenti in un criterio del tutto estraneo. Ma il male è che obbligando il professore a rivoluzionare in tutti i sensi quel ponderoso corpo di reato che è la dissertazione scritta...

Ma il male è che obbligando il professore a rivoluzionare in tutti i sensi quel ponderoso corpo di reato che è la dissertazione scritta, si venga implicitamente a definirlo incapace di valutare un giovane s'egli non abbia in mano elementi materiali di giudizio...

Ma il male è che obbligando il professore a rivoluzionare in tutti i sensi quel ponderoso corpo di reato che è la dissertazione scritta, si venga implicitamente a definirlo incapace di valutare un giovane s'egli non abbia in mano elementi materiali di giudizio...

Ma il male è che obbligando il professore a rivoluzionare in tutti i sensi quel ponderoso corpo di reato che è la dissertazione scritta, si venga implicitamente a definirlo incapace di valutare un giovane s'egli non abbia in mano elementi materiali di giudizio...

Ma il male è che obbligando il professore a rivoluzionare in tutti i sensi quel ponderoso corpo di reato che è la dissertazione scritta, si venga implicitamente a definirlo incapace di valutare un giovane s'egli non abbia in mano elementi materiali di giudizio...

Ma il male è che obbligando il professore a rivoluzionare in tutti i sensi quel ponderoso corpo di reato che è la dissertazione scritta, si venga implicitamente a definirlo incapace di valutare un giovane s'egli non abbia in mano elementi materiali di giudizio...

Ma il male è che obbligando il professore a rivoluzionare in tutti i sensi quel ponderoso corpo di reato che è la dissertazione scritta, si venga implicitamente a definirlo incapace di valutare un giovane s'egli non abbia in mano elementi materiali di giudizio...

Ma il male è che obbligando il professore a rivoluzionare in tutti i sensi quel ponderoso corpo di reato che è la dissertazione scritta, si venga implicitamente a definirlo incapace di valutare un giovane s'egli non abbia in mano elementi materiali di giudizio...

Ma il male è che obbligando il professore a rivoluzionare in tutti i sensi quel ponderoso corpo di reato che è la dissertazione scritta, si venga implicitamente a definirlo incapace di valutare un giovane s'egli non abbia in mano elementi materiali di giudizio...

Ma il male è che obbligando il professore a rivoluzionare in tutti i sensi quel ponderoso corpo di reato che è la dissertazione scritta, si venga implicitamente a definirlo incapace di valutare un giovane s'egli non abbia in mano elementi materiali di giudizio...

Ma il male è che obbligando il professore a rivoluzionare in tutti i sensi quel ponderoso corpo di reato che è la dissertazione scritta, si venga implicitamente a definirlo incapace di valutare un giovane s'egli non abbia in mano elementi materiali di giudizio...

Ma il male è che obbligando il professore a rivoluzionare in tutti i sensi quel ponderoso corpo di reato che è la dissertazione scritta, si venga implicitamente a definirlo incapace di valutare un giovane s'egli non abbia in mano elementi materiali di giudizio...

Per un articolo del "New York Herald"

Signor direttore. Il New York Herald (edizione di Parigi del 23 ottobre) pubblica in prima pagina un articolo in cui dal titolo alla fine è alterata la verità...

Il Re contrario al movimento fascista. Il Re italiano, si dice, non vorrebbe la faccenda di Stato; situazione oscura; i costituzionali fronteggiano il colpo di Stato tentato dai fascisti...

Il Re contrario al movimento fascista. Il Re italiano, si dice, non vorrebbe la faccenda di Stato; situazione oscura; i costituzionali fronteggiano il colpo di Stato tentato dai fascisti...

Il Re contrario al movimento fascista. Il Re italiano, si dice, non vorrebbe la faccenda di Stato; situazione oscura; i costituzionali fronteggiano il colpo di Stato tentato dai fascisti...

Il Re contrario al movimento fascista. Il Re italiano, si dice, non vorrebbe la faccenda di Stato; situazione oscura; i costituzionali fronteggiano il colpo di Stato tentato dai fascisti...

Il Re contrario al movimento fascista. Il Re italiano, si dice, non vorrebbe la faccenda di Stato; situazione oscura; i costituzionali fronteggiano il colpo di Stato tentato dai fascisti...

Il Re contrario al movimento fascista. Il Re italiano, si dice, non vorrebbe la faccenda di Stato; situazione oscura; i costituzionali fronteggiano il colpo di Stato tentato dai fascisti...

Il Re contrario al movimento fascista. Il Re italiano, si dice, non vorrebbe la faccenda di Stato; situazione oscura; i costituzionali fronteggiano il colpo di Stato tentato dai fascisti...

Il Re contrario al movimento fascista. Il Re italiano, si dice, non vorrebbe la faccenda di Stato; situazione oscura; i costituzionali fronteggiano il colpo di Stato tentato dai fascisti...

Il Re contrario al movimento fascista. Il Re italiano, si dice, non vorrebbe la faccenda di Stato; situazione oscura; i costituzionali fronteggiano il colpo di Stato tentato dai fascisti...

Il Re contrario al movimento fascista. Il Re italiano, si dice, non vorrebbe la faccenda di Stato; situazione oscura; i costituzionali fronteggiano il colpo di Stato tentato dai fascisti...

Il Re contrario al movimento fascista. Il Re italiano, si dice, non vorrebbe la faccenda di Stato; situazione oscura; i costituzionali fronteggiano il colpo di Stato tentato dai fascisti...

Il Re contrario al movimento fascista. Il Re italiano, si dice, non vorrebbe la faccenda di Stato; situazione oscura; i costituzionali fronteggiano il colpo di Stato tentato dai fascisti...

Il Re contrario al movimento fascista. Il Re italiano, si dice, non vorrebbe la faccenda di Stato; situazione oscura; i costituzionali fronteggiano il colpo di Stato tentato dai fascisti...

Il Re contrario al movimento fascista. Il Re italiano, si dice, non vorrebbe la faccenda di Stato; situazione oscura; i costituzionali fronteggiano il colpo di Stato tentato dai fascisti...

Il Re contrario al movimento fascista. Il Re italiano, si dice, non vorrebbe la faccenda di Stato; situazione oscura; i costituzionali fronteggiano il colpo di Stato tentato dai fascisti...

Il Re contrario al movimento fascista. Il Re italiano, si dice, non vorrebbe la faccenda di Stato; situazione oscura; i costituzionali fronteggiano il colpo di Stato tentato dai fascisti...

Il Re contrario al movimento fascista. Il Re italiano, si dice, non vorrebbe la faccenda di Stato; situazione oscura; i costituzionali fronteggiano il colpo di Stato tentato dai fascisti...

Il Re contrario al movimento fascista. Il Re italiano, si dice, non vorrebbe la faccenda di Stato; situazione oscura; i costituzionali fronteggiano il colpo di Stato tentato dai fascisti...

LETTERE DALLA GERMANIA Hindenburg contro Ebert

Berlino, ottobre. Ho assistito ieri a una rissa sanguinosa fra comunisti e monarchici. Questi ultimi d'accordo con tutti i partiti di destra avevano convocato al Circus Buch un'adunanza che avrebbe dovuto avere un carattere patriottico...

La situazione è alquanto grave, non per la questione se domani vi sarà un regime monarchico o repubblicano, ma per qualche cosa di ben più alto e cioè l'esistenza stessa della Germania.

La situazione è alquanto grave, non per la questione se domani vi sarà un regime monarchico o repubblicano, ma per qualche cosa di ben più alto e cioè l'esistenza stessa della Germania.

La situazione è alquanto grave, non per la questione se domani vi sarà un regime monarchico o repubblicano, ma per qualche cosa di ben più alto e cioè l'esistenza stessa della Germania.

La situazione è alquanto grave, non per la questione se domani vi sarà un regime monarchico o repubblicano, ma per qualche cosa di ben più alto e cioè l'esistenza stessa della Germania.

La situazione è alquanto grave, non per la questione se domani vi sarà un regime monarchico o repubblicano, ma per qualche cosa di ben più alto e cioè l'esistenza stessa della Germania.

La situazione è alquanto grave, non per la questione se domani vi sarà un regime monarchico o repubblicano, ma per qualche cosa di ben più alto e cioè l'esistenza stessa della Germania.

La situazione è alquanto grave, non per la questione se domani vi sarà un regime monarchico o repubblicano, ma per qualche cosa di ben più alto e cioè l'esistenza stessa della Germania.

La situazione è alquanto grave, non per la questione se domani vi sarà un regime monarchico o repubblicano, ma per qualche cosa di ben più alto e cioè l'esistenza stessa della Germania.

La situazione è alquanto grave, non per la questione se domani vi sarà un regime monarchico o repubblicano, ma per qualche cosa di ben più alto e cioè l'esistenza stessa della Germania.

La situazione è alquanto grave, non per la questione se domani vi sarà un regime monarchico o repubblicano, ma per qualche cosa di ben più alto e cioè l'esistenza stessa della Germania.

La situazione è alquanto grave, non per la questione se domani vi sarà un regime monarchico o repubblicano, ma per qualche cosa di ben più alto e cioè l'esistenza stessa della Germania.

La situazione è alquanto grave, non per la questione se domani vi sarà un regime monarchico o repubblicano, ma per qualche cosa di ben più alto e cioè l'esistenza stessa della Germania.

La situazione è alquanto grave, non per la questione se domani vi sarà un regime monarchico o repubblicano, ma per qualche cosa di ben più alto e cioè l'esistenza stessa della Germania.

La situazione è alquanto grave, non per la questione se domani vi sarà un regime monarchico o repubblicano, ma per qualche cosa di ben più alto e cioè l'esistenza stessa della Germania.

La situazione è alquanto grave, non per la questione se domani vi sarà un regime monarchico o repubblicano, ma per qualche cosa di ben più alto e cioè l'esistenza stessa della Germania.

La situazione è alquanto grave, non per la questione se domani vi sarà un regime monarchico o repubblicano, ma per qualche cosa di ben più alto e cioè l'esistenza stessa della Germania.

La situazione è alquanto grave, non per la questione se domani vi sarà un regime monarchico o repubblicano, ma per qualche cosa di ben più alto e cioè l'esistenza stessa della Germania.

La situazione è alquanto grave, non per la questione se domani vi sarà un regime monarchico o repubblicano, ma per qualche cosa di ben più alto e cioè l'esistenza stessa della Germania.

CESARE DE LOLLIS.

Dotto prossimo fascicolo dell'interessante, gentile è detta rivista La Cultura.

DISCORSI DI FARMACIA

Contro la bestemmia

Circolare dell'ex ministro Anie

Il Bollettino Ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione, uscito oggi, pubblica la seguente circolare, in data 9 settembre 1922, dell'ex-Ministro Anie contro la bestemmia...

Il Bollettino Ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione, uscito oggi, pubblica la seguente circolare, in data 9 settembre 1922, dell'ex-Ministro Anie contro la bestemmia...

Il Bollettino Ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione, uscito oggi, pubblica la seguente circolare, in data 9 settembre 1922, dell'ex-Ministro Anie contro la bestemmia...

Il Bollettino Ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione, uscito oggi, pubblica la seguente circolare, in data 9 settembre 1922, dell'ex-Ministro Anie contro la bestemmia...

Il Bollettino Ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione, uscito oggi, pubblica la seguente circolare, in data 9 settembre 1922, dell'ex-Ministro Anie contro la bestemmia...

Il Bollettino Ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione, uscito oggi, pubblica la seguente circolare, in data 9 settembre 1922, dell'ex-Ministro Anie contro la bestemmia...

Il Bollettino Ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione, uscito oggi, pubblica la seguente circolare, in data 9 settembre 1922, dell'ex-Ministro Anie contro la bestemmia...

Il Bollettino Ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione, uscito oggi, pubblica la seguente circolare, in data 9 settembre 1922, dell'ex-Ministro Anie contro la bestemmia...

Il Bollettino Ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione, uscito oggi, pubblica la seguente circolare, in data 9 settembre 1922, dell'ex-Ministro Anie contro la bestemmia...

Il Bollettino Ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione, uscito oggi, pubblica la seguente circolare, in data 9 settembre 1922, dell'ex-Ministro Anie contro la bestemmia...

Il Bollettino Ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione, uscito oggi, pubblica la seguente circolare, in data 9 settembre 1922, dell'ex-Ministro Anie contro la bestemmia...

Il Bollettino Ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione, uscito oggi, pubblica la seguente circolare, in data 9 settembre 1922, dell'ex-Ministro Anie contro la bestemmia...

Il Bollettino Ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione, uscito oggi, pubblica la seguente circolare, in data 9 settembre 1922, dell'ex-Ministro Anie contro la bestemmia...

Il Bollettino Ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione, uscito oggi, pubblica la seguente circolare, in data 9 settembre 1922, dell'ex-Ministro Anie contro la bestemmia...

FRANCO CASURI.

Un gentile saluto del "Popolo d'Italia"

Il Presidente del Consiglio, alle Hotel, ha avuto una visita gradita. Un redattore del Popolo d'Italia, Luigi Freda, inviato della Redazione, gli ha espresso il saluto di tutto il personale di Redazione, di Amministrazione e di Tipografia del giornale da lui diretto sino a ieri con tanto spirito di patriottismo e di vacilla politica.

Il Presidente ha affettuosamente ringraziato per la fraterna prova di simpatia e di cameratismo.

Il Presidente ha affettuosamente ringraziato per la fraterna prova di simpatia e di cameratismo.

Il Presidente ha affettuosamente ringraziato per la fraterna prova di simpatia e di cameratismo.

Il Presidente ha affettuosamente ringraziato per la fraterna prova di simpatia e di cameratismo.

Il Presidente ha affettuosamente ringraziato per la fraterna prova di simpatia e di cameratismo.

Il Presidente ha affettuosamente ringraziato per la fraterna prova di simpatia e di cameratismo.

Il Presidente ha affettuosamente ringraziato per la fraterna prova di simpatia e di cameratismo.

Il Presidente ha affettuosamente ringraziato per la fraterna prova di simpatia e di cameratismo.

Il Presidente ha affettuosamente ringraziato per la fraterna prova di simpatia e di cameratismo.

Il Presidente ha affettuosamente ringraziato per la fraterna prova di simpatia e di cameratismo.

Il Presidente ha affettuosamente ringraziato per la fraterna prova di simpatia e di cameratismo.

Il Presidente ha affettuosamente ringraziato per la fraterna prova di simpatia e di cameratismo.

Il Presidente ha affettuosamente ringraziato per la fraterna prova di simpatia e di cameratismo.

Il Presidente ha affettuosamente ringraziato per la fraterna prova di simpatia e di cameratismo.

Il Presidente ha affettuosamente ringraziato per la fraterna prova di simpatia e di cameratismo.

La Rivista diletta dalle donne italiane

L'ultimo fascicolo della Vita Femminile parla di tutto, con competenza e con genialità. Ester Lombardo, la valorosa direttrice della rivista, imposta una densa ed acuta discussione. L'alto dignitoso, ma a poco tempo troppo tedesco e troppo poco italiano; Bianca Paolucci dà notizia dell'avvenuto congresso della stampa a Trieste e parla della donna nel giornalismo, con quello spirito vivace e nel contempo equilibrato che le è proprio. Gina Lombroso ripropone la sua importantissima politica di emancipazione femminile. Anna Fratelli parla dell'ultimo volume di Grazia Deledda. Il Dio dei Pirenei, che fatto plauso ha riscosso « ai pubblici » intellettuali italiani e fa così solito anche le cronache dei teatri di Roma; Carolina Valvasori parla con la sua solita competenza della guardaroba e di Odessa, la preletta delle ricche, della casa; Nina della moda; Nager risponde alle amiche che si fanno sempre più numerose.

Per l'esportazione dei vini italiani

Bruxelles, 3 novembre. È stata tenuta presso la Camera di commercio, sotto la presidenza del senatore belga Deleuryx, la terza Conferenza internazionale contro le proibizioni. Erano rappresentate tredici nazioni, fra cui l'Italia, la Francia, la Spagna, la Gran Bretagna e il Portogallo.



# Rapida smobilitazione fascista

## Il ritorno delle squadre

Gli oltre centomila fascisti concentrati a Roma nei giorni scorsi, tutte le Squadre d'Azione e i Fasci di Combattimento locali, sono rientrati nelle proprie sedi — secondo gli ordini del loro Duca e del Capo del Governo — dovunque, osservando la più encomiabile disciplina e l'ordine perfetto.

I telegrammi giunti nella notte e nel mattino al Sottosegretario agli Interni, on. Finzi, danno la netta sensazione del ritorno dello stato normale nelle provincie più lontane e agitate, e del completo ripristino di tutti i servizi.

Dopo le grandiose manifestazioni patriottiche con cortei, musiche e discorsi inespugnabili al Fascismo e al nuovo Governo, la ripresa del lavoro è in ogni luogo febbrile e ordinata.

La smobilitazione fascista, che rappresentava un grave problema anche di ordine materiale, è riuscita in tutto il suo piano e secondo le energiche disposizioni del Presidente del Consiglio e del Comando Generale Fascista.

Perino il piccolo drappello che faceva servizio di polizia e scorta d'onore all'on. Mussolini, all'Hotel Savoia, è stato regolarmente smobilitato, di modo che anche il Quartiere Generale del Fascismo e la sede privata del Presidente hanno assunto l'aria consueta.

Oggi vi sarà una cerimonia a Milano, ignota di 150 Camice azzurro, giunte a Roma in ritardo.

### Le iscrizioni fasciste chiuse in Liguria

Genova, 3 novembre.

I dirigenti regionali del Fascio hanno lanciato un comunicato in cui vieta la attuale situazione e l'affluire di numerose domande di iscrizioni da parte di improvvisati simpatizzanti, in conformità alle istruzioni date in precedenza dalla direzione del Partito, si invitano le sezioni della Liguria a sospendere ogni accettazione fino a nuovo ordine, salvo sempre onorevoli ed evidenti eccezioni debitamente appoggiate da opposte giustificazioni.

### La camicia nera al Principe ereditario

Firenze, 3 novembre.

Domani, in occasione della festa della Vittoria, on. Capanni, console della III Regione, si recherà a San Rossore per offrire a S. A. il Principe Ereditario la camicia nera a nome degli squadristi.

Il dono costituirà uno squisito atto di omaggio al Principe, che on. Capanni inviterà di accettare il comando onorario della squadra di Granatieri Fascisti.

### La pacificazione a Parma

Parma, 3 novembre.

Il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha inviato a Parma, segretario provinciale del fasci di Parma, il seguente telegramma:

« Come Capo del Governo e duce del Fascismo, vi tributo il mio alto plauso per l'avvenuta pacificazione della nobilissima Parma intervenuta della vigilia. Abbraccio con voi i pregiati tutti ».

### Sindaco socialista che diventa fascista

Milano, 3 novembre.

Un gruppo di camicie nere si recava ieri nel comune di Assago e chiedeva del sindaco socialista Cagnone. Gli squadristi ebbero una accoglienza diversa da quella che forse si attendevano. Infatti il sindaco consegnò ai fascisti due documenti: la sua dimissione da capo della amministrazione comunale e del rogoscio di un ritratto di Mussolini autentico, etereo, così, dal timbro del Comune, la domanda di essere ammesso, qualora nulla vi fosse da opporre, nel fascio di Corsico. Il sindaco ci tiene anche ad aggiungere che le dimissioni e la richiesta di ammissione al Fascio erano state da lui fatte senza che avesse a subire violenza alcuna.

### Comuni popolari che si dimettono

Modena, 2 novembre.

I fascisti hanno occupato il Comune di Formigine. L'amministrazione popolare è dimissionaria. Si sono dimesse pure le amministrazioni popolari dei Comuni di Pavullo, Zocca e Montese. I fascisti hanno rioccupato la Gazzetta dell'Emilia.

### Altre dimissioni di comunisti

Milano, 3 novembre.

Nel pomeriggio di ieri il sindaco di Mezzo Caccianiga, a nome dell'intera amministrazione comunista è venuto a Milano a rassegnare al Prefetto le dimissioni dell'amministrazione. Le dimissioni non sono l'effetto di alcuna pressione fascista e la motivazione è precisata in questi termini: « L'amministrazione comunale di Mezzo avendo raggiunto il risanamento delle finanze comunali che si trovavano in grave dissesto, ritenendo assolto il suo compito, rassegna le dimissioni ».

### Il Municipio di Sestri occupato

Genova, 3 novembre.

Verso le 9,30 di stamani una squadra fascista di Sestri Ponente ha occupato quel municipio insediando il gallagherio. I locali poco dopo sono stati consegnati ai carabinieri.

### Circoli comunisti visitati

Milano, 3 novembre.

Ieri una squadra di fascisti si è recata con un camion nella sede delle sezioni comuniste di Sesto San Giovanni. Trecento frazioni, dove procedeva al sequestro di tutte le bandiere rosse, ritratti di Lenin, quadri rappresentanti in forma allegorica la rivoluzione. Cinque bandiere rosse e molti quadri e ritratti e cartelli vennero portati a Mezzo come trofeo. Nessuna opposizione si è avuta da parte dei comunisti e nessun incidente.

Alla sezione comunista di Mezzo che tracheggiava nella consegna della bandiera, i fascisti dettero tempo fino a ieri sera alle ore 19, ora in cui sarebbero stati occupati, in caso diverso, la Camera del lavoro e quel Circolo vinicolo. Però a quell'ora le bandiere furono consegnate.

### Dileggiatori del tricolore bastonati

Milano, 3 novembre.

Per uno strascico al tricolore fatto a San Giovanni Lupatoto, i comunisti del luogo accorsero sul posto numerosi fascisti che bastonarono ed arrestarono otto pretanti colpevoli consegnandoli poi ai carabinieri.

### Incidenti in Piemonte

Torino, 3 novembre.

Sul conflitto di mercoledì a Lanzo e a Balangero giungono altre notizie: il comunista ucciso è tale Giovanni Battista Carletto, di anni 39; la ragazza gravemente ferita è certa Maddalena Bianco, di anni 27. Il fascista rimasto pure mortalmente ferito è certo Luigi Oviglio di anni 19. I fascisti in seguito al conflitto devastarono a Balangero l'abitazione del sindaco comunista, il ruolo comunista Andrea Costa ove fu trovata una bomba e due alligori soprastanti. Di più i fascisti incendiarono l'abitazione di un altro comunista e bastonarono il comunista Giuseppe Cardone di anni 36. L'ordine è stato ristabilito.

Si segnala anche da Pinerolo un conflitto col fermento di un comunista pregiudicato e due arresti. I fascisti hanno pure occupata la Camera del lavoro senza danneggiarla, ma issandovi il tricolore.

Gli squadristi di Torino hanno ora proceduto alla loro smobilitazione. Tutti i fascisti della provincia sono rientrati alle loro sedi.

Nel pomeriggio di ieri il sindaco comunista del vicino Comune di Sestimo Torinese di passaggio per Torino, transiando per il Corso Cairoli nei pressi del Fascio di Combattimento venne riconosciuto da alcuni fascisti che pare avessero con lui un vecchio conto da saldare e lo percosero.

Venne poi accompagnato alla sede del Fascio dove venne medicato e bendato.

Prima che si allontanasse il disgraziato sindaco venne dai fascisti obbligato anche ad incrociare una buon dose di olio di ricino.

Alcuni fascisti di Aosta si impadronirono ieri della sede del Fascio di Aosta, della Casa del Popolo, dove non produssero guasti e si limitarono ad issare sul balcone la bandiera tricolore.

Anche da Vercelli si segnalava un'irruzione di fascisti in diverse cooperative di tre frazioni di quella città. Da qualcuno si asportarono le bandiere e i ricami, ma in un'altra cooperativa si distrusse ogni cosa e i danni sono assai rilevanti.

### Costretti a bere l'olio di ricino

Cremona, 3 novembre.

Ieri mattina la commissione agraria agraria si sedeva alla Pretura di Sorsina per decidere alcune fra le tante questioni sorte fra agricoltori e contadini. Assistevano i contadini, come al solito, l'avv. Zanocelli, ex-sindaco di Sorsina.

Durante un intervallo entravano nell'aula delle udienze alcuni fascisti che, senz'altro, intimavano il fermo dell'avvocato Zanocelli chiedendogli perché egli non avesse ottemperato al bando che gli faceva l'obbligo di allontanarsi da Sorsina, e lo obbligarono a bere mezzo litro di olio di ricino per punizione della sua disobbedienza.

### I rastrellamenti dei pseudo-arditi

Napoli, 3 novembre.

L'autorità di P. S. d'accordo col capitano Padovani, comandante della IX Zona, ha continuato nella serata di ieri il rastrellamento del pseudo-arditi e fascisti che scorrazzavano per la città e che dettero luogo ai gravi incidenti di ieri mattina. Una minuta perquisizione operata nella sede dei cosiddetti « Cavalieri del Re » ha dato per risultato il sequestro di numerose armi e munizioni e di oggetti di provenienza furtiva sottratti nei magazzini durante la scorriata di ieri mattina.

Vennero anche rinvenute calzature e sale di cuoio rubati. Dalle indagini fatte dalla questura si è anche associato che l'associazione pseudo nazionalista dei Cavalieri del Re non era altro che una associazione delinquente. Capo di essa era certo Luigi Dal Monaco che si spacciava per ex capitano degli arditi. Sotto il suo comando si interrogatorio il Dal Monaco confessò di non essere mai stato ufficiale; disse anche di avere subito processi per lesioni, porto d'arma e furto; aggiunse di aver, fino a ieri, ignorato di quali elementi torpidi si componeva la sua associazione. Invece è associato che il Dal Monaco, vecchio pregiudicato, aveva adunato intorno a sé, vari delinquenti che mascherati sotto la divisa di nazionalisti si proponevano di compiere le loro gesta al momento proprio.

### Gravi fatti a Cotrone

Catanzaro, 3 novembre.

Dopo i lutuosi incidenti a Cotrone ieri la città è passata tranquilla. Cotrone è in mano dei fascisti che fanno anche servizio di ordine pubblico. Parecchi sovversivi arrestati sono stati rinvenuti in possesso di rivoltelle e di esplosivi e parecchi richiedenti di espulsioni furono rinvenuti durante perquisizioni operate nelle abitazioni dei più noti comunisti. È accertato che il grave conflitto fu generato dalle provocazioni dei comunisti.

Poco dopo le 12, fascisti e nazionalisti uscivano dalla sede del Fascio, quando furono improvvisamente fatti segno a molti colpi di rivoltella sparati, si dice, dalle finestre del Circolo dei ferrovieri. La lotta si imperò allora vivacissima, e cessò solo per l'intervento dei carabinieri che, per sedare il conflitto furono costretti alla loro volta a fare uso delle armi.

Vi sono molti feriti da ambo le parti particolarmente gravi due fascisti, Antonio Costantini e Uberto Ascarielli, il primo dei quali è in imminente pericolo di vita per un colpo di rivoltella e il secondo in gravi condizioni per una pugnalata ad un fianco. Come reazione immediata all'aggressione subita, i fascisti hanno devastato ed incendiata la Camera del lavoro e il Circolo dei ferrovieri ove i danni che essi hanno prodotto sono rilevanti.

Non appena la notizia è giunta a Catanzaro, si è determinato qui un vivo fermento nell'ambiente fascista. Fascisti in camion sono partiti alla volta di Cotrone.

### I funerali del fascista D'Ambrosio

Caserta, 3 novembre.

Ieri hanno avuto luogo i solenni funerali del fascista D'Ambrosio rimasto vittima della esplosione di una bomba alla stazione all'arrivo di un treno fascista. Alle esequie presero parte tutte le autorità, le rappresentanze dell'esercito, i sodalizi cittadini e le squadre.

Il corteo passò fra due file di popolo, mentre dalle finestre venivano continuamente lanciati fiori sulla bara portata a spalla dai fascisti.

Parlarono il comandante Simone e l'avv. Zanfagna. Poscia la bara fu trasportata in camion a Piedimonte d'Alife, patria dell'estinto.

### Il "Corriere di Sicilia" devastato

Catania, 3 novembre.

In seguito al conflitto annunziato i fascisti, vinta la resistenza degli avversari, invasero il giornale Il Corriere di Sicilia, devastandolo completamente. Si dice che la squadra rispondente al fuoco fascista fosse composta da elementi della Casa del popolo, di recente iscritti alla sezione dei legionari, oltre al giovane fascista Amato che è morto, quattro borghesi sono rimasti feriti.

Stamane ad Aderno forze nazionali fasciste occuparono il municipio popolare la cittadina di calma. Dopo l'occupazione, avvenuta ieri, da parte dei fascisti del Municipio di Palagonia è avvenuto un conflitto tra combattenti aderenti al partito socialista e i fascisti.

### Dieci chili di cocaina rubati

Milano, 3 novembre.

L'autorità di P. S. ha potuto rintracciare gli autori del furto alla pretura urbana di cui abbiamo accennato ieri. Si tratta di quattro frequentatori di questi uffici. Tra i corpi di reato rubati si trovano ben 10 chilogrammi di cocaina autentica e quantità di rilevante valore.

### Estrazioni del Lotto del 3 Novembre

Bari	69	30	41	76	21
Firenze	66	32	71	84	54
Milano	58	48	12	81	46
Napoli	45	32	90	72	16
Palermo	2	78	33	65	48
Roma	54	45	29	86	81
Torino	28	5	80	29	59
Venezia	42	4	22	63	1

# Nuova vertenza fra la Delegazione Comm. russa e gli industriali italiani

## Un carico di merci venduto due volte dai Sovieti

La scorsa settimana è giunto a Napoli il piroscafo « Freida Fahrhelim » con un carico di ventimila quintali di solfato ammoniacale, già venduto, come è noto, dalla Delegazione commerciale russa a diversi compratori italiani. Il che dette luogo ad un'azione per risarcimento di danni intentata dal primo compratore contro la Delegazione stessa.

L'arrivo del piroscafo risolveva ed acciava la questione relativa ai nostri rapporti commerciali con la Repubblica dei Sovieti. Infatti la Federazione italiana dei Consorzi agrari è intervenuta tra i due compratori italiani ed i Sovieti a rivendicare la proprietà della merce.

L'azione della Federazione italiana dei Consorzi si spiega col fatto che essa aveva comprato solfato a Napoli prima di un carico di ventimila quintali di solfato ammoniacale a Makewka, in Russia. Non ne potè esportare però che circa cinquemila quintali; gli altri dovettero depositare nel porto di Mariupol, nel mar d'Azov, e non li poté esportare a Napoli quando la guerra della guerra che provocò la chiusura dei Dardanelli e poscia a causa della rivoluzione bolscevica.

Intanto i Sovieti si appropriarono della merce, e per far denaro, conclusero un contratto di vendita prima con la Ditta Chierichetti e poscia con la Ditta Rossi. La Ditta Chierichetti non aveva potuto ottenere la merce, città — e del fatto già si occupò il nostro giornale lo scorso mese — la Delegazione commerciale russa per ottenere la risoluzione del contratto e i danni. L'arrivo del piroscafo invece a ritirare la merce giunta a Napoli quando la Federazione italiana dei Consorzi agrari, accertatosi che si trattava proprio della merce di sua proprietà, e da essa tenuta in deposito a Mariupol, è insorta chiedendo l'aggiudicazione del solfato. La stessa Federazione ha citato poi la Società romana solfati, seconda acquirente della merce, i Sovieti e le Banche detentrici della somma rappresentante il valore della merce perché in

loro confronto siano riconosciuti i propri diritti. I magistrati giudicheranno.

Intanto è doveroso rilevare la stranezza della cosa e la nessuna tutela data dalle nostre autorità, fino ad oggi, ai nostri concittadini. I Sovieti che si sono impossessati delle merci di proprietà esclusiva dei nostri connazionali, che regolarmente le avevano pagate, sono riusciti ad ottenere dal Ministro Della Torre un compromesso mediante il quale essi credono di potere impunemente portare e commerciare liberamente in Italia merce appartenente a nostri connazionali.

Ora domandiamo: è moralmente e giuridicamente concepibile che in un Paese come il nostro si possa ammettere che la proprietà di merci acquistate all'estero da italiani non sia riconosciuta e tutelata anche in Italia e ciò con enorme danno non soltanto dei nostri concittadini ma del decoro e buon nome della Nazione?

Auguriamoci che giustizia sia fatta, specialmente in questi momenti in cui il Paese nostro riscende a nuova vita poiché simili enormità non possono e non debbono più oltre essere tollerate.

## La morte di Aristide Pollastri

Verona, 3 novembre.

Stamane si è spento per paralisi nervosa un vecchio e noto giornalista milanese, il comm. Aristide Pollastri che da pochi giorni era giunto a Milano per ristabilirsi, dopo aver lasciato Parigi. Redattore dapprima del Secolo era poi divenuto corrispondente della capitale francese dello stesso giornale e successivamente della Stefani, del Secolo XIX e dell'Epoca. Aveva 63 anni.

Alle redazioni di cui faceva parte il brillante e colto collega le più vive condoglianze del Giornale d'Italia.

# Le tabelle degli impiegati

MINISTERO DI AGRICOLTURA  
Tabella n. 72.  
AMMINISTRAZIONE CENTRALE  
Personale per i servizi tecnici.  
Ispettori.

Stipendio iniziale L. 8300. — Stipendio al compimento del 3. anno di grado L. 9300; al 6. anno L. 9500; al 10. anno L. 10300; al 14. anno L. 10900; al 18. anno L. 11800; al 22. anno L. 12600; al 26. anno L. 13500; al 30. anno L. 14000; al 34. anno L. 14700.

Ispettori superiori.  
Stipendio iniziale L. 14000. — Stipendio al compimento del 4. anno di grado L. 15000; all'8. anno L. 16000; al 13. anno L. 17000.

Ispettori generali.  
Stipendio iniziale L. 15000. — Stipendio al compimento del 4. anno di grado L. 16000; al 9. anno L. 17000.

R. CORPO DELLE FUNESSE  
Personale tecnico.  
Personale degli ispettori.  
Ispettori allievi.  
Stipendio L. 6800.

Ispettori.  
Stipendio iniziale L. 7500. — Stipendio al compimento del 3. anno di grado L. 8500; al 6. anno L. 9000; al 10. anno L. 9800; al 14. anno L. 11000; al 18. anno L. 12000; al 21. anno L. 12500; al 24. anno L. 13000.

Ispettori capi.  
Stipendio iniziale L. 12000. — Stipendio al compimento del 3. anno di grado L. 8000; al 6. anno L. 9000; al 10. anno L. 10200; al 14. anno L. 11000; al 18. anno L. 12000; al 21. anno L. 12500; al 24. anno L. 13000.

Ispettori capi.  
Stipendio iniziale L. 13000. — Stipendio al compimento del 4. anno di grado L. 13900; all'8. anno L. 13800; al 13. anno L. 14700.

Ispettori superiori.  
Stipendio iniziale L. 14000. — Stipendio al compimento del 4. anno di grado L. 15000; all'8. anno L. 16000; al 13. anno L. 17000.

Personale ispettori malattie delle piante.  
Ispettori aguzzini.  
Stipendio iniziale L. 7200. — Stipendio al compimento del 4. anno di grado L. 8100; all'8. anno L. 9000; al 13. anno L. 9900; al 16. anno L. 10700; al 20. anno L. 11500.

Ispettori.  
Stipendio iniziale L. 10000. — Stipendio al compimento del 4. anno di grado L. 10900; all'8. anno L. 11600; al 12. anno L. 12300; al 16. anno L. 13000.

Personale cattedre ambulanti di agricoltura.  
Direttori.  
Stipendio iniziale L. 16000. — Stipendio al compimento del 4. anno di grado L. 11100; all'8. anno L. 12000; al 12. anno L. 13000; al 16. anno L. 13700; al 20. anno L. 14500.

Direttore di potere dimostrativo e reggenti di sezione.  
Stipendio iniziale L. 7200. — Stipendio al compimento del 4. anno di grado L. 7800; all'8. anno L. 8400; al 12. anno L. 9000; al 16. anno L. 9600; al 20. anno L. 10200; al 24. anno L. 10800.

Assistenti.  
Stipendio iniziale L. 5300. — Stipendio al compimento del 4. anno di grado L. 5700; all'8. anno L. 6200; al 12. anno L. 6700; al 16. anno L. 7000; al 20. anno L. 7400; al 24. anno L. 7800.

Sorveglianti esperti.  
Stipendio iniziale L. 4800. — Stipendio al compimento del 4. anno di grado L. 5200; all'8. anno L. 5600; al 12. anno L. 6000; al 16. anno L. 6400; al 20. anno L. 6800.

Agenti giurati per il servizio di sorveglianza del bonifacio agrario, idraulico ed igienico dell'agro romano.  
Agenti.  
Stipendio iniziale L. 5000. — Stipendio al compimento del 4. anno di grado L. 5500; all'8. anno L. 6000; al 12. anno L. 6400; al 16. anno L. 6900; al 20. anno L. 7300; al 24. anno L. 7800.

R. CORPO DELLE MINIERE  
Personale superiore.  
Ingegneri allievi.  
Stipendio iniziale L. 7800. — Stipendio al compimento del 3. anno di grado L. 8500; al 6. anno L. 9400.

Ingegneri.  
Stipendio iniziale L. 10300. — Stipendio al compimento del 4. anno di grado L. 11100; all'8. anno L. 12000; al 12. anno L. 12900; al 16. anno L. 13800.

Ispettori capi.  
Stipendio iniziale L. 13000. — Stipendio al compimento del 4. anno di grado L. 14000; all'8. anno L. 15000; al 12. anno L. 16000.

Ispettori superiori.  
Stipendio iniziale L. 17000. — Stipendio al compimento del 3. anno di grado L. 17800; al 6. anno L. 18500.

Personale di II categoria.  
Ingegneri.  
Stipendio iniziale L. 6000. — Stipendio al compimento del 5. anno di grado L. 6900; al 10. anno L. 7800; al 15. anno L. 8700; al 19. anno L. 9400; al 23. anno L. 10100; al 27. anno L. 10800; al 32. anno L. 11500.

Aiutanti principali.  
Stipendio iniziale L. 10000. — Stipendio al compimento del 4. anno di grado L. 10800; all'8. anno L. 11600; al 12. anno L. 12300; al 16. anno L. 13000.

Personale di segreteria delle Scuole superiori d'agricoltura di Milano e di Portici e dell'Istituto superiore agrario sperimentale di Perugia.  
Segretari capi.  
Stipendio iniziale L. 8000. — Stipendio al compimento del 4. anno di grado L. 9400; all'8. anno L. 10200; al 12. anno L. 10900; al 16. anno L. 11900; al 20. anno L. 12300.

Bibliotecari.  
Stipendio iniziale L. 7000. — Stipendio al compimento del 4. anno di grado L. 7600; all'8. anno L. 8300; al 12. anno L. 8900; al 16. anno L. 9400; al 20. anno L. 10000.

Economista dell'Istituto superiore agrario di Perugia.  
Stipendio iniziale L. 5800. — Stipendio al compimento del 4. anno di grado L. 6500; all'8. anno L. 7400; al 12. anno L. 8100; al 16. anno L. 8700; al 20. anno L. 9300.

Applicati di segreteria.  
Stipendi come alla tabella n. 3 per gli applicati delle Amministrazioni centrali.

Tabella n. 75.  
Personale di segreteria delle R. Stazioni di prova agrarie e speciali

SIGNORA, NON DIMENTICHI LE PASTIGLIE DI CATRAMINA BERTELLI

USATE LA ANTICANIZIE MIGONE PER RITORNARE IL COLORE PRIMITIVO ALLA BARBA E AI CAPELLI IN POCCHI GIORNI

IN 30 GIORNI otterrete un bel SENO PROTUBERANTE - TURGIDO - FERRETTO senza ricorrere a nessuna altra cura interna od esterna, inefficace e dannosa all'organismo. TRATTAMENTO SCIENTIFICO ESTERNO. Solo e vero Metodo Razionale e Moderno. Consultare per corrispondenza ed Ordine gratis. Dr. O. M. PARKER Co. - Via Pascolare, 3 - MILANO (4)

OSRAM NITRA

Intensità luminosa massima consumo minimo

CIOCCOLATO PERVIGINA

Arriva alla Clientela di Roma ogni settimana direttamente con "camion,, e quindi è il PIU' FRESCO ed il PIU' RACCOMANDABILE

INFORMAZIONI E ULTIMI DISPACCI

PICCOLI ANNUNZI

Dal Parlamento ai Ministeri

Voci di Montecitorio
Dopo la burrasca... - Urti e entusiasmi
La riforma elettorale - L'on. De Nicola e la Presidenza della Camera

L'on. Acerbo dall'on. De Nicola

L'on. Acerbo, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, ha visitato stamane l'illustre Presidente della Camera, on. De Nicola.

Sarrocchi vice-presid. della Camera?

Restando scoperto il posto di vice-presidente della Camera, coperto dall'on. Federzoni assunto all'alta carica di Ministro delle Colonie, sembra che i Gruppi nazionali della Camera, porteranno come candidato all'Ufficio di vice-presidenza, l'on. Sarrocchi. Il deputato di Siena per la eloquenza, la vastità culturale, la conoscenza del meccanismo parlamentare è decisamente preparato ad assumere un tale compito.

Il nuovo sottosegretario alle Poste

L'on. Caradonna

Dopo il rifiuto, motivato da gravi ragioni personali, del deputato fascista, Michele Terzaghi, ad occupare il posto di Sottosegretario alle Poste, crediamo di sapere che nel prossimo Consiglio dei Ministri, sarà proposta dal Presidente, la nomina dell'on. Giuseppe Caradonna.

A Palazzo Viminale

Il Presidente del Consiglio stamane non si è visto a Palazzo Viminale: in cambio egli ha restituito le visite ai diversi Ambasciatori accreditati presso il Quirinale ed ha trascorso gran parte della giornata al Consiglio.

Nei Gabinetti

Alle Finanze

Il Sottosegretario di Stato per le Finanze, on. Lissa ha nominato suo Capo di Gabinetto il comm. dott. Giampietro Filippi, funzionario del Ministero del Tesoro e Segretario particolare del comm. dott. Stefano Giachèddu, funzionario della Corte dei Conti.

Al Tesoro

Il Gabinetto dell'on. Tangorra, Ministro del Tesoro è stato così costituito: comm. dott. Nicolo Cirillo, ispettore generale del Tesoro, Capo di Gabinetto: cav. uff. dott. Cavalcanti-Vaschetti Silvio, Segretario di Gabinetto: comm. Alessandro Gioni, Segretario particolare.

Al Lavoro

Il Ministro del Lavoro on. Cavazzoni, prendendo possesso del suo Ufficio, ha dirigitto ai funzionari, Uffici ed Istituti, da lui dipendenti la seguente circolare: «Nell'assumere la Direzione del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, l'animo mio si rivolge, vibrante di fervida fede, a tutte le forze sane del paese, uomini e organizzazioni, industriali ed operai che sospinte da un alto e sacro spirito del dovere verso la Patria e la società, nelle opere pacifiche e seconde del lavoro, alimentano e rinnovano perennemente le fortune d'Italia».

Un viaggio di Nitti in America?

Potenza, 3 novembre. A Melfi e a Muro Lucano si sono avute dimostrazioni entusiastiche verso i fascisti. Corre voce che l'on. Nitti intenda recarsi in America per una serie di conferenze, dato che la situazione creatasi in Basilicata, dopo la vittoria fascista, non è tale da consentire eccessive speranze.

Gasti nominato prefetto

La Direzione generale della P. S.

Milano, 3 novembre. Il gr. uff. Giovanni Gasti, già questore a Milano ed ora prefetto a disposizione, è stato nominato Direttore generale della P. S. in sostituzione del comm. Gasbarri. Egli partirà per Roma questa sera. Prima di partire inaugurerà alle ore 17 il museo di Polizia scientifica da lui ordinato in alcuni locali della Questura.

Per la circolare del Guardasigilli

La circolare del nuovo Ministro della Giustizia on. Oviglio ha prodotto al Palazzo di Giustizia e negli ambienti giudiziari la più favorevole impressione, per la schiettezza della forma, e per il franco riconoscimento della benevolenza della Magistratura, e della sua altissima funzione.

Nuove disposizioni per l'emigrazione e i passaporti

Il Segretario Laziale dell'Emigrazione Stazione Termini, ci comunica: «Germania. - L'attuale situazione economica in Germania non permette alle nostre imprese ed ai nostri operai di assumere lavoro in quel paese. L'abbassamento del marco, rapido e tanto più caratteristico in quanto non accetta a stabilizzarsi, ha dato e può dare gravi conseguenze, specie a chi deve contare sul lavoro delle proprie braccia per vivere. Nostri operai, recatisi in Germania qualche mese fa in base a regolare contratti di lavoro che ottenevano condizioni ritenute sufficienti, da alcune settimane sono costretti a trovarsi in non lievi difficoltà, in seguito alla progressiva svalutazione della moneta locale, e, sebbene i loro salari siano stati elevati secondo le vigenti tariffe locali. La posizione è addirittura preoccupante per coloro che hanno famiglia in Patria, poiché non hanno modo di provvedere, da alcune settimane, ai bisogni della famiglia, e, sebbene i loro salari siano stati elevati secondo le vigenti tariffe locali. La posizione è addirittura preoccupante per coloro che hanno famiglia in Patria, poiché non hanno modo di provvedere, da alcune settimane, ai bisogni della famiglia, e, sebbene i loro salari siano stati elevati secondo le vigenti tariffe locali».

La Conferenza di Mosca

Londra, 3 novembre. Il Times annuncia che Cicerin ha informato i rappresentanti della Finlandia, della Polonia e degli Stati Baltici che la Conferenza di Mosca per la riduzione degli armamenti sarà aperta il 30 novembre.

Il nuovo Prefetto di Trento

Trento, 3 novembre. Proveniente da Roma, stamane alle ore 9 è giunto a Trento il nuovo Prefetto commendatario Giuseppe Guadagnoli, ricevuto alla stazione dal Sindaco e da tutte le Autorità.

La Conferenza di Mosca

Londra, 3 novembre. Il Times annuncia che Cicerin ha informato i rappresentanti della Finlandia, della Polonia e degli Stati Baltici che la Conferenza di Mosca per la riduzione degli armamenti sarà aperta il 30 novembre.

Il nuovo Prefetto di Trento

Trento, 3 novembre. Proveniente da Roma, stamane alle ore 9 è giunto a Trento il nuovo Prefetto commendatario Giuseppe Guadagnoli, ricevuto alla stazione dal Sindaco e da tutte le Autorità.

La Conferenza di Mosca

Londra, 3 novembre. Il Times annuncia che Cicerin ha informato i rappresentanti della Finlandia, della Polonia e degli Stati Baltici che la Conferenza di Mosca per la riduzione degli armamenti sarà aperta il 30 novembre.

Il nuovo Prefetto di Trento

Trento, 3 novembre. Proveniente da Roma, stamane alle ore 9 è giunto a Trento il nuovo Prefetto commendatario Giuseppe Guadagnoli, ricevuto alla stazione dal Sindaco e da tutte le Autorità.

Il Gebel di Yefren conquistato in Tripolitania

L'Agenzia Stefani comunica:

Proseguendo le operazioni felicemente iniziate sin dall'aprile scorso nella regione del Gebel occidentale tripolitano e procedendo alla sistematica occupazione della cresta montana in direzione del Garian, le nostre truppe hanno occupato, dopo una serie di vittoriosi combattimenti, il Kasr (castello) di Yefren e tutta la zona circostante.

La azione era stata affidata per l'esecuzione a due gruppi: uno principale, proveniente dalla zona di Giado-Zintan per la dorsale montana, uno secondario, proveniente dalla zona costiera in direzione delle alture. Questo secondo gruppo, agli ordini del colonnello Pizzari, aveva per obiettivo di secondare l'azione del gruppo principale, stabilendo il collegamento effettivo delle truppe operanti sul Gebel con la costa.

Pertanto, il grosso del gruppo avanzava dalla zona di Zania, su Bir el Ghem, e prendeva con una colonna di fiancheggiamento, che avanzava da Aziza sulla stessa linea, il controllo di proteggere il grosso da eventuali molestie ed attacchi provenienti dal Garian.

La colonna fiancheggiante incontrava, il 29 ottobre a Bir Madacin, qualche resistenza, che facilmente e brillantemente respinse. Nel pomeriggio del giorno stesso, il gruppo principale operante, agli ordini del colonnello Graziani, raggiungeva El Auzia, a 3 chilometri a sud-ovest del Kasr Yefren, senza incontrare resistenza.

Il 30 ottobre l'intero gruppo Pizzari si trovava concentrato a Bir el Ghem, di cui muoveva su Kasr ben Iran, a una distanza di chilometri a nord di Yefren, che occupava senza colpo ferire. Frattanto si riuscì a neutralizzare i dissidenti, la cui minacciosa presenza era segnalata sul Gebel di Yefren sino dalla prima decade di ottobre, tenendo in forze la zona del Kasr di Yefren e specialmente la cresta montana, a guardia e presidio delle carovaniere per Garian.

È appunto contro questi nuclei che, muovendo da El Auzia all'alba del 31 ottobre, ha agito con decisione ed estremo vigore il gruppo principale delle nostre truppe, comandato dal colonnello Graziani, il gruppo di cavalleria, a nord di Yefren, che occupava una colonna, una composta in prevalenza di elementi leggeri e mobili, è stata lanciata su Sufit, l'altra su Um el Gherban. Ambedue le colonne avevano poi, per obiettivo finale dell'operazione, il Kasr di Yefren sul quale dovevano convergere.

La azione si svolse con perfetta sincronia ed effettuata con estrema violenza da parte di tutte le truppe, ha determinato la caduta quasi contemporanea dei due centri di resistenza avversari, Um el Gherban e Sufit.

Ente Sufit, nella località, un battaglione eritreo ha dovuto decimamente il Kasr di Yefren, vincendo altre resistenze che occupando il castello alle ore 9.30. Elementi sono stati spinti a Tagma, dove hanno stabilito il collegamento effettivo col gruppo Pizzari.

Ente Sufit, battuti e disfatti, gli avversari si sono dati a precipitosa fuga abbandonando armi munizioni, feriti e bestie sul campo. L'insanguinamento della nostra colonna leggera è stato spinto sino a Es Suwana, sulla carovaniere del Garian.

Data la violenza, colla quale l'azione è stata condotta sin dall'inizio e la completa sorpresa subita dall'avversario, le nostre perdite sono limitatissime.

Il Comando delle truppe comunica che il conteggio di tutte le forze operanti è stato superiore ad ogni calcolo, e segnalò in speciale modo il comportamento del quinto battaglione eritreo e del primo battaglione libico, che occuparono Um el Gherban, e tennero insidiosissimo, con slancio insuperabile.

Tutto il Gebel di Yefren è saldamente in nostro possesso. Questa brillante e fortunata azione, compiuta nel giro delle operazioni iniziate sin dall'aprile scorso nel Gebel occidentale e proseguite con fermezza e con energia verso 40 combattimenti tutti vittoriosi e redditizi, assicura alla vasta e fertile regione della Gafara occidentale tripolitana quell'assetto di sicurezza, di tranquillità e di pace cui hanno diritto le pacifiche, laboriose e fedeli popolazioni di quella regione; mentre assicura il quieto possesso del loro territorio e della loro casa alle popolazioni berbere della zona montana corrispondente.

BORSE E MERCATI

Borsa di Roma

Rendita 5.50 cont. 75.92 - Id. Id. fine 75.87 - Consolidato 5 per cento cont. 81.55 - Id. Id. fine 82.21 - Banca d'Italia 136.1 - Fondiario Italiano 305 - Commerciale 302.7 - Credito 10.417 - Banco Roma 104 - Credito Marittimo 105 - Merid. 307.171 - Navigaz. 338.7 - Tram 135.7 - Anon. Roma 150.7 - Gas 611.7 - Condotti 270 - Metallurgia 131 - Iva 131.17 - Ad. Ilimonio 34 - Montecatini 475.7 - Immobiliari 345 - Beni Stabili 300.7 - Aniprete fond 97.7 - Carburio 607 - Anolo 174 - Elettrotecnica 68.1 - Ferri 131.37 - Zuccheri Romani 74.171 - Valasco 80 - Molini Pantanella 146 - Eriliana 380.7 - Fondi rustici 207 - Marconi 260 - Cotofiere 79.9 - Fiat 52.6 - Siba 63.674 - Cot. Salsiccia 33 - Viscosa 135 - Risanamento 480.7 - CAMBI: Parigi 161.26 - Londra 108.25 - New York 32.85 - Berlino 0.43

Borsa di Milano

Rendita 5.1/2 per cento 75.35 - Consolidato 5 per cento 82.35 - Banca d'Italia 136.1 - Commerciale 305.50 - Credito 10.778 - Banco Roma 105.50 - Merid. 307 - Modigliani 142.50 - Rubatino 336.50 - Eriliana 378 - Raffinazione 23.50 - Salsiccia 33 - Ferri 65 - Anasid 27.50 - Siba 62 - Iva 135.5 - Molini Italia 310 - Fiat 52.50 - Marconi 260 - Sabaudo 244 - Ferri 131.37 - Metallurgia 131 - Iva 131.17 - Ad. Ilimonio 34 - Montecatini 475.7 - Beni Stabili 300.7 - Aniprete fond 97.7 - Carburio 607 - Anolo 174 - Elettrotecnica 68.1 - Ferri 131.37 - Zuccheri Romani 74.171 - Valasco 80 - Molini Pantanella 146 - Eriliana 380.7 - Fondi rustici 207 - Marconi 260 - Cotofiere 79.9 - Fiat 52.6 - Siba 63.674 - Cot. Salsiccia 33 - Viscosa 135 - Risanamento 480.7 - CAMBI: Parigi 161.26 - Londra 108.25 - New York 32.85 - Berlino 0.43

Borsa di Genova

Rendita 5.1/2 per cento 75.35 - Consolidato 5 per cento 82.35 - Banca d'Italia 136.1 - Commerciale 305.50 - Credito 10.778 - Banco Roma 105.50 - Merid. 307 - Modigliani 142.50 - Rubatino 336.50 - Eriliana 378 - Raffinazione 23.50 - Salsiccia 33 - Ferri 65 - Anasid 27.50 - Siba 62 - Iva 135.5 - Molini Italia 310 - Fiat 52.50 - Marconi 260 - Sabaudo 244 - Ferri 131.37 - Metallurgia 131 - Iva 131.17 - Ad. Ilimonio 34 - Montecatini 475.7 - Beni Stabili 300.7 - Aniprete fond 97.7 - Carburio 607 - Anolo 174 - Elettrotecnica 68.1 - Ferri 131.37 - Zuccheri Romani 74.171 - Valasco 80 - Molini Pantanella 146 - Eriliana 380.7 - Fondi rustici 207 - Marconi 260 - Cotofiere 79.9 - Fiat 52.6 - Siba 63.674 - Cot. Salsiccia 33 - Viscosa 135 - Risanamento 480.7 - CAMBI: Parigi 161.26 - Londra 108.25 - New York 32.85 - Berlino 0.43

La lira e la valuta estera

Oggi alla nostra Borsa il franco francese è stato quotato 1.640, la sterlina 106.75 e 104.25, il dollaro 23.85 e il marco 0.9043.

I cambi all'estero

PARIGI 3 - Italia 60.85; Londra 61.90; New York 14.54; Svizzera 95; Berlino 0.85. GINEVRA 3 - Italia 50.15; Parigi 37.85; Londra 20.22; New York 5.25; Berlino 0.66.

NELLO STABILIMENTO, geniale responsabile.

La Famiglia ODESCALCHI sa conoscere che la messa funebre in suffragio della memoria di

S. A. S. IL PRINCIPE

LADISLAO ODESCALCHI

sarà celebrata lunedì 6 corr., alle ore 10, nella Chiesa del SS. Apostoli, presente cadavere.

La salma sarà quindi accompagnata al Verano.

Per espresse volontà del defunto, si prega non inviare fiori.

Il trasporto avverrà domani 4 corr., alle ore 10.30, partendo dall'abitazione in via Varrone 10.

Valga la presente di partecipazione.

Primo Stab. Fun. RAVEGOL V. Palermo 47

Ieri, alle ore 21.30, dopo breve malattia, mancò dei conforti religiosi e di una speciale Benedizione del S. Padre, spirava il

Cav. LUIGI PAPERI

Ispettore delle Assicuraz. Gen. Venezia

Le figlie MARIA e GINA, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti ne danno angosciati il triste annuncio.

Roma, 3 novembre 1922.

Il trasporto avverrà domani 4 corr., alle ore 10.30, partendo dall'abitazione in via Varrone 10.

Valga la presente di partecipazione.

Primo Stab. Fun. RAVEGOL V. Palermo 47

I genitori Prof. GIULIO ed ERMINIA S. DOLI coi parenti tutti addoloratissimi annunciano la morte del loro diletto

Tenente ANTONIO FERRARI

avvenuta la sera del 2 corr.

Roma, il 3 novembre 1922.

Il trasporto funebre avrà luogo domani 4 corr., alle ore 16.30, muovendo da via Palestro, 34.

Primo Stab. Fun. RAVEGOL V. Palermo 47

Le principali Farmacie

LABORATORIO FARMACIA APALLIDINE

Quattro Flac. L. 12.50

Quattro Flac. L. 8.50 per posta

Quattro Flac. L. 2.50

ROMA: Dott. Menenti, P. S. Eustacchio 46.

NAPOLI: L. Lanestetti e C.

PALAZZO DELLA MODA

Grandiosi Arrivi Invernali
LANERIE per Signora
SETERIE - VELLUTI
SEALSKINS - CARAKULS
COTONERIE
DRAPPERIE per Uomo - inglesi e nazionali
CONFEZIONI PRONTE per
Signora - Uomo
Giovanetti - Bambini - tutte le misure
Ultimi modelli
Via 3 Novembre 115-119 (già Via Nazionale) presso Piazza Venezia ROMA



Il solenne insediamento dell'Amministrazione Fascista a Grezzana Un importante discorso di S. E. l'on. Gai

Grezzana, 21. Ieri mattina, come era stato preannunziato, ha avuto luogo nel nostro Palazzo Municipale il solenne insediamento della nuova amministrazione fascista.

Calorosi applausi salutarono la fine del discorso del sindaco, e la seduta venne quindi dichiarata sciolta.

Ma intanto tutti i fascisti presenti, per invito di S. E. l'on. Gai, rinascono nella sala per udire le comunicazioni del Commissario straordinario con Pieni Poteri.

Il discorso di S. E. l'on. Gai

L'on. Silvio Gai inizia il suo dire dichiarando di avere assistito con sommo piacere alla prima seduta dell'Amministrazione fascista di Grezzana e soprattutto di avere udito con soddisfazione la relazione del Commissario, tutta materata di fatti e di opere.

Quindi con la sua eloquenza precisa, chiara, tagliente, senza lenocini, ma assai persuasiva, spiega ai presenti quello che egli chiama il « Vangelo fascista ».

Egli dice che il momento per il fascismo è dei più gravi, in quanto che le leggi fasciste, approvate dal Parlamento, entrano ora nella loro applicazione pratica e danno a tutto lo Stato nuovi precetti.

Il primo concetto, a cui si ispira la nuova legislazione fascista e a cui perciò deve ispirarsi internamente il fascismo, è quello del comando unico.

Il secondo concetto, che è quello della unità, è quello della disciplina interna per vedere se essa risponde completamente alle esigenze che la nuova legislazione impone.

Il terzo concetto, che è quello della efficienza, è quello della organizzazione, in modo da rendere la sua attività, in modo da rendere la sua attività, in modo da rendere la sua attività.

Il quarto concetto, che è quello della moralità, è quello della moralità, in modo da rendere la sua attività, in modo da rendere la sua attività.

Il quinto concetto, che è quello della efficienza, è quello della efficienza, in modo da rendere la sua attività, in modo da rendere la sua attività.

Il sesto concetto, che è quello della moralità, è quello della moralità, in modo da rendere la sua attività, in modo da rendere la sua attività.

Il settimo concetto, che è quello della efficienza, è quello della efficienza, in modo da rendere la sua attività, in modo da rendere la sua attività.

Il ottavo concetto, che è quello della moralità, è quello della moralità, in modo da rendere la sua attività, in modo da rendere la sua attività.

Il nono concetto, che è quello della efficienza, è quello della efficienza, in modo da rendere la sua attività, in modo da rendere la sua attività.

Il giorno 17 le dame del Madrinato inviarono alla Regina Madre il seguente telegramma: « Dame Corte Regina Margherita - Benedighera - Questo Madrinato scolastico suona fervido preci a Dio guardiano Augusta Sovrana ».

La Regina fece così rispondere telegraficamente: « S. M. la Regina Madre ringrazia della devozione rinfornata col fervido voti che Le recava il gentile di Lei telegramma. »

Foto Diana di Corte contessa Pes.

Le deliberazioni di ieri al Consiglio Provinciale La classifica delle strade e la tassa di utenza

Il Presidente on. Messegaglia apre la seduta alle 10.30. Eseguito l'appello nominale figurano presenti 32 consiglieri. Hanno scusata la loro assenza i consiglieri sigg. Paronzi e Fiorio.

Prima di iniziare i lavori, certo di interpretare il pensiero di tutti i colleghi, il Pres. on. Messegaglia propone di inviare un telegramma alla prima Dama di Corte della Regina Madre perchè voglia esprimere all'Augusta Sovrana l'augurio più fervido di una pronta e completa guarigione, augurio — dice testualmente l'oratore — che significhi tutto quanto l'augurio del Consiglio Provinciale di Verona nei riguardi della salute dell'Augusta Donna.

E prosegue: « Grazie a Dio le notizie ultime, e anche le ultimissime, fanno sperare e credere che il pericolo della polmonite che colpì Sua Maestà la Regina Madre sia ormai superato. Ai voti di tutta Italia, dalla Assemblea parlamentare alle case dei più umili operai per la salute della Donna Augusta ed amata, si associa entusiasticamente, lo stesso sicuro, il nostro Consiglio Provinciale il quale ha sempre veduto e vede in quella espressione magnifica di regalità italiana che è Margherita di Savoia, la Signora, la vera Signora, non solamente della manifestazione e della bontà, ma anche della gentilezza, più pura e più alta di qualsiasi italiana ».

Vivissime approvazioni.

L'Ordine del Giorno

Si passa quindi alla trattazione degli oggetti in discussione. L'ordine del giorno reca: 1. Classifica delle strade in seconda e terza classe e determinazione in merito alla manutenzione delle strade di prima classe.

2. Modificazioni al vigente regolamento sulla tassa di utenza stradale.

3. Connessione al Consorzio Iriguo di Roverbella ed Uniti di attraversare con un canale la strada nazionale N. 9.

La classifica delle strade e la manutenzione di quelle di 1. Cat.

Su questo argomento legge un'ampia relazione l'ing. BECCHERLE, nella quale sono specificati i criteri che hanno suggerito la classifica in oggetto, ed elenca le varie categorie di strade secondo il nuovo riordinamento.

Il cons. ing. PASTI consente in linea di massima col progetto del relatore, ma desidera una modifica, nel senso che i tronchi di strada Zevio-Vago e Albaredo-Oppano vengono assegnati alla Provincia.

Il cons. CALIARI desidera che la strada Albaredo-Legnago, contrariamente al progetto del relatore, venga assegnata alla terza categoria, quindi assunta dalla provincia, tenuto conto della sua importanza.

Il cons. on. VALERY domanda che il tronco Mierbe-Cologna venga affidato alla provincia. L'importanza di questo tratto e la necessità di una buona manutenzione appaiono evidenti se si considera che detta arteria mette in comunicazione la vallata dell'Alpone con Legnago. Il traffico pertanto è molto intenso.

Il cons. BRESSAN si associa alla proposta Valery.

Nel IV. anniversario dalla morte di Italo Tinazzi

Ieri si è compiuto il quarto anniversario dalla morte di Italo Tinazzi caduto, gloriosamente per l'ideale Fascista a Pozzonovo (Padova) il 21 dicembre 1921.

Bella figura di combattente nella guerra di Redenzione, Italo Tinazzi fu tra i primi difensori della Vittoria nei tristi giorni in cui l'ebbrezza bestiale dei negatori cercava di soffocare e di calpestare i più alti valori morali della nostra gente.

Il giorno 17 le dame del Madrinato inviarono alla Regina Madre il seguente telegramma: « Dame Corte Regina Margherita - Benedighera - Questo Madrinato scolastico suona fervido preci a Dio guardiano Augusta Sovrana ».

Foto Diana di Corte contessa Pes.

Terminata raccomandando l'approvazione del progetto e da affidamento che la Deputazione non trasferisca esame che possa consentire un'ulteriore diminuzione.

Il cons. PASTI propone che innanzi tutto il Consiglio si pronunci nei sensi se la tassa si deve modificare o no. Per non privare la provincia di un'entrata necessaria, sarebbe disposto di dare tutto il più la sua approvazione alla tassa vecchia e solo per un anno.

Il pres. comm. FINATO dichiara che non può aderire a simile proposta.

I consiglieri DONELLA e GUARISE si associano alla proposta del cons. PASTI. Il Presidente della Deputazione comm. FINATO chiede una sospensiva di dieci minuti perchè i consiglieri possano affrettarsi. E' approvata.

Apriprenesi dell'udienza il cons. DONELLA propone il seguente ordine del giorno: Il Consiglio Provinciale, udita la relazione del deputato Zanella in merito al contributo di utenza stradale, confermando la sua opposizione alla tassa, dopo esauriente discussione, delibera di conservare l'applicazione della tassa secondo il regolamento in vigore in attesa che il governo addizionale alla necessaria radi- calizzazione del tributo in parola.

Il Presidente del Consiglio on. MESSEAGLIA mette ai voti l'ordine del giorno Donella che è approvato.

L'oggetto di cui all'art. 3) viene approvato senza discussione.

Per quanto concerne una interpellanza del cons. col. Brugnoli sulla fillosera, la Deputazione risponderà per iscritto. Segue la seduta segreta. Viene approvata la promozione del prof. Albino Baffa a insegnante ordinario alla Scuola di Quinto di Valpantena.

La discussione degli altri oggetti viene rinviata. La seduta termina alle 13.

Banca Mutua Popolare di Verona

Soc. An. Cooperativa - Anno di fondaz. 1868 Sede in Verona - Tel.: Mutuabank Banca propr. - Piazza Nogara 10, Tel. 8.

OPERAZIONI

Depositi a risparmio liberi e vincolati. Conti Correnti molazzabili con assegni e per corrispondenza.

Dot. U. BONAZZI

Malattie degli Occhi

Dot. LUCIANI

Fratelli TURGO fu A. - Verona

Fabbrica: Cioccolato - Confetti - Mandorlato

Speciale Produzione Giornaliera: Torrone alla Mandorla - Fondant - Giardiniera - Cioccolato in Tavolette puro Zucchero e Cacao

Biscotti Leggerissimi Tipo famiglia.

Assortimento Pasticceria

VENDITA ALL'INGROSSO E DETTAGLIO

ISTITUTO RADIOLOGICO

Dot. NICOLIS

MALATTIE DELLA PELLE E VENEREE

DOTT. D. FANTI

AVVISI ECONOMICI

L. 0,50 alla parola, minimo venti parole più 0,20 tassa governativa. Ricerche impiego, lavoro L. 0,20 per parola, minimo venti parole. Si pubblicano nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

Pagando massimi prezzi sempre oro, argento usato, pietre preziose. Vendo milioni pezzi svizzeri, argenterie. - Botta Ercoari, Via 4 Spese, Verona.

Bellissimo garage posizione centrale con luce elettrica e gas affittati. Contro anche subito. Rivolgersi Badalati, via Valerio Cataldo 6.

Scuola privata di lingue latina, francese, spagnola e di materie letterarie nelle scuole medie. Lezioni di ripetizione, riparazione e preparazione accelerata. Traslocata via Nicol Disciplina a Via Pigna 10, piano III.

Anticoletto inglese pezzatura L. 35. Cologas economico solo domestico 25 quintale dazio escluso consegna domicilio - Carboni - Granzara, 9.

Cercasi da coniugi soli appartamento 5-6 locali posizione centrale, comodità moderne, esclusi intermediari. Indirizzo offerte tessera 298993, posta restante, Verona.

Teatro Sociale di Zevio affittasi con il primo gennaio 1926. Per informazioni rivolgersi all'avv. Farina Via Quattro Spade 2, Verona.

Cedesi subito appartamento tre stanze cucina rifilavetro mobilio, posizione centrale. Rivolgersi Trattoria Danese, Via Valverde.

Alfa R. L. normale 6 posti recente come nuova carrozina lusso torpedò edo privato 63.000 rublo guidaterza se ultimi tipi. Bompiani, Venti Settembre 11, Verona.

Negozi affittasi messo nuovo Stradone Porta Palio 8 vicino Castelvecchio. Rivolgersi primo piano stessa casa.

Smoking nuovissimo, occasione vendita corporatura media. Rivolgersi Baite Giuseppina, Corte S. Giovanni Foro 1 p. 3

Terreno fabbricabile uso industriale metri quadrati trentina con raccordo ferroviario prossima Stazione Porta Vesuvio. Cedesì. - Scrivere Sarti Corso Cavallotti 4, Verona.

Vendesi 4/la, vetrinone con cristallo quattro vetrine esterne, tendone, riflettore a specchio anche separatamente. - Rivolgersi Elisa Lante Via Mazzini 77.

Causa trasloco cedesì portafoglio Agenzia Generale importantissima Assicurazione Prov. Trento, 0 tinte condizioni. Via Enrico Norris, 5, Vittone, Verona.

Cercasi Agente Dazio provvisto, disponibile 10 gennaio. Inviare domanda, documentando servizi prestati e stato di famiglia, entro il 26 corrente al Municipio di Montorio Veronese.

Occasionissima berlina guida interna 16 HP, consumo una latta benzina 170 km. vendesi. Rivolgersi macazzini terraggio Lombroso Massimo, 16, Verona.

Vendesi causa trasloco occasione camera letto sala pranzo salottino. Vendesi anche pelliccia visonette signora 1500 via Mazzini 10 4.º piano.

Affittasi primo piano appartamento quattro locali e cantina viti appena fuori Porta Palio. Rivolgersi Corona, Corso Vittorio Emanuele 121, Verona.

Appartamento signorile 8 locali, bagno comodità, libero col 1 febbraio 1926. Bellissima posizione in città. Rivolgersi G. ni, Corte Nogara 6.

Lavori e riparazioni oggetti d'oreficeria, massima garanzia, prezzi d'assoluta convenienza Laboratorio Oreficeria Ma-bilia Giovanni, Corte Sgarzerie 14, Verona.

Affittasi subito appartamento libero I. piano con 9 locali compreso bagno con tutti confort moderni compreso termosifone, gran via vanto e cantina. Rivolgersi Ubaldo Cirriani, Via Bezzecca 14.

MALATTIE DELLA PELLE VENEREE (Già Gabinetto d.r. A. Veronesi)

D. P. G. P. ROSSI

allievo dell'Università di Vienna e degli Ospedali di Parigi e Genova

Reattori: Hierro-Finca - Terapie, alla frequenza - Iniezioni endovenose 914 - Urtroscopia - Neve Carbonica.

Giorni fer. ore 10-12 e 14-18; festi. ore 10-11

VERONA - VIA S. COSIMO 16









Dopo il pietoso fallimento del tentativo secessionista

# La severa e stroncante rampogna del Duce

Il Presidente del Consiglio ha inviato all'avvocato Maggi — segretario politico della Federazione Provinciale Fascista di Milano — il seguente telegramma:

Ero sicuro che bastava un gesto di rapida energia per soffocare il bestiale e ridicolo moto secessionista, riconsacrare la formidabile unità del Fascismo milanese e sventare sul nascere la stupida speculazione dei nostri nemici. Vibrare un colpo mancino al Partito per una qualsiasi ambizione personale delusa è già grave, ma farlo per la mancata medaglietta è per me tale miserabile abominazione che nemmeno il sangue basterebbe a lavarla. C'è dunque qualcuno che ha dimenticato i miei discorsi di palazzo Venezia e dell'Augusteo? Come si può dopo la definizione delle elezioni e il posto che io assegno a questi ludi cartacei nella storia del Fascismo; come si può decentemente dopo i telegrammi di plauso mandati da me a coloro che hanno rinunciato alla medaglietta; come si può invocare il Duce per contrabbandare la enorme vergogna di una infezione elettorale giunta allo stadio acuto? La lista nazionale non poteva allargarsi all'infinito per comprendervi tutti coloro che avevano covato questa che è la più risibile, dal punto di vista fascista, di tutte le ambizioni umane. Bisogna ambire seriamente, altamente una sola cosa: ambire di lavorare in concordia e in silenzio per l'avvenire del Fascismo e per la salvezza della Patria.

MUSSOLINI

# Mussolini!

GRIDO DI BATTAGLIA PER LA GRANDEZZA IMPERIALE ITALIANA

OTTOBRE 1923

Direzione e Amministrazione: FRANCO PALADINO - Mantova

## MUSSOLINI A 20 ANNI

Studente nelle Scuole Normali - Maestro elementare a Pieve Saliceto  
 Interessanti episodi della sua gioventù - Il clamoroso successo del suo  
 primo discorso - La rivelazione dell' Uomo

PIEVE SALICETO

Arrivare fino a questa raccolta e silenziosa cittadina della campagna emiliana, che porta ancora il segno della signoria dei Bentivoglio, significa, oggi, entrare in un piccolo mondo di ricordi mussoliniani.

L'uomo che doveva determinare con la sua volontà un così profondo rivolgimento spirituale e che il destino doveva riservare a reggere le sorti del Paese in un momento tanto difficile e decisivo, è stato qui, venti anni addietro, semplice maestro nella scuola di Pieve Saliceto.

Non si torna oggi alla grigia alba del nuovo secolo, senza sentire e rilevare l'immenso cammino compiuto dall'Italia in due soli decenni, e non si torna senza una particolare profonda commozione a considerare le umili origini dell'uomo più rappresentativo del momento storico attuale.

Mussolini s'era licenziato dalle Scuole Normali giovanissimo, intorno al '90, e da alcuni anni viveva in attesa che qualche comune della rossa Emilia prendesse in considerazione la sua domanda d'insegnante novellino e lo chiamasse alla nuova attività: impaziente di uscire fuori dalla piccola cerchia paesana e di entrare decisamente nella vita con la sua autonomia e la sua personalità.

A Gualtieri, come altrove, era una sua domanda: la domanda fortunata che lo trasse fuor del natio loco.

Gualtieri è un comune della provincia di Reggio e fa parte del circondario di Guastalla. Ha la sua popolazione sparsa in parecchie frazioni, tra le quali una è appunto Pieve Saliceto. Nel gennaio del '902 un vecchio maestro della scuola di Pieve ottenne di passare dalla frazione al capoluogo: e lasciò improvvisamente, ad anno scolastico incominciato, il posto vuoto. La giunta municipale d'urgenza, e di propria iniziativa, nominò allora, e invitò a prender subito servizio, il giovane sconosciuto di Dovia.

Nell'archivio comunale la domanda di Mussolini non si trovava, forse non esiste; esiste però copia della nomina inviata dalla Giunta al « Pregiatissimo signor Mussolini Benito, maestro di Dovia (Forlì) ».

Non si prende oggi indifferente tra le mani questo vecchio foglio gialcito, che testimonia uno dei primi episodi della multiforme e avventurosa vita del Duce. La nomina è redatta su un foglio di protocollo che da un lato, oltre all'indirizzo surriferito, porta le indicazioni: « Municipio di Gualtieri - Cat. 9 - Classe 1 - Fasc. 1 - Prot. VV 159 - Reg. addi 10-2-902 » e subito dopo: « Oggetto - Nomina di Benito Mussolini a maestro della scuola maschile in Pieve Saliceto ».

La nomina suona in questi termini precisi:

« Gualtieri li 10 febbraio 1902

« Questa Giunta Municipale addi sette del corrente febbraio ha d'urgenza nominato la S. V. a maestro supplente di questa scuola maschile di 2.ª e 3.ª classe di Pieve Saliceto, con lo stipendio a dodicesimi posticipati in ragione di lire 700 annue e

sino al termine degli esami della prima sessione, a far tempo dal giorno in cui assumerà il servizio.

Mentre partecipo questo alla S. V. La prego di trovarsi alla sua sede subito, portando seco i suoi documenti da spedirsi alle superiori autorità a corredo della deliberazione di nomina. Il Sindaco: G. Gasparini ».

Il sei marzo, come risulta dai verbali delle sedute, la deliberazione di nomina venne ratificata dal Consiglio Comunale ad unanimità degli undici consiglieri intervenuti, e il 19 marzo fu approvata dal Consiglio Provinciale scolastico, come risulta da comunicazione della R. Prefettura di Guastalla al Comune di Gualtieri.

segnato Mussolini è bislunga, con due finestre, l'una aperta sul giardino, verso mezzogiorno, l'altra sulla rotabile, verso tramontana. Ha tutte le caratteristiche di una vecchia scuola di campagna. Nove banchi intagliati, consunti e sgangherati sono in due gruppi appoggiati alle due finestre. In mezzo la cattedra: un semplicissimo tavolo, che non è più in gamba, e una sedia. Alle pareti una folla di stinte carte geografiche e di quadri rappresentanti grossolanamente uomini ed episodi del nostro Risorgimento.

Una lapide sotto la finestra di tramontana ricorda oggi ai passanti il nome dell'uomo che è maestro di energia e di volontà agli Italiani.

In questa scuola abita ancora una vecchia maestra, la signora Amleata Orlandi, la quale accogliendoci, mostra di tornare molto volentieri con il pensiero a venti anni addietro.

« Se ricordo Mussolini! — ella dice tutta lieta e sorridente — lo ricordo bene! Eravamo in tre: io, lui e la signorina A. Egli era sempre pensieroso, parlava poco. Qualche parola nei brevi, rapidi incontri e nient'altro. Durante la ricreazione, quando i bimbi riempivano il giardino, non era quasi mai con noi; si sedeva sul tubo di ghisa, con uno o due alunni puniti a fianco, e lì, a piè dell'albero, in fondo al giardino, metteva fuori un libro o un giornale e leggeva. Una certa domestichezza la dimostrava con me, ma poca. Non so dire nulla delle sue qualità d'insegnante perchè ognuno di noi pensava a fare per proprio conto senza occuparsi degli altri. Posso però dire che non ha dato motivo a rilievi di nessun genere durante l'anno. Un particolare che notavo io stessa, e di cui serbo il ricordo, è che faceva spesso cantare ai suoi alunni... l'Inno di Mameli. Ci appariva sì un pò strano: con i primi caldi, alla fine delle lezioni giornalieri, voleva liberarsi della giacca e con la sua roba sulle spalle, e con la sua aria da sbarazzino, via, lungo l'erba fresca del Crostolo, verso Gualtieri... »

Nell'ufficio scolastico di Gualtieri non esistono molti documenti che si riferiscono a Mussolini. Una sua firma chiara, nitida, completa la troviamo nel registro d'esami 1901-02; una seconda nel verbale degli esami di proscioglimento (con questo verbale sono i vari compiti assegnati dalla commissione esaminatrice tra i quali quello, brevissimo, di calligrafia; di stampo mussoliniano: « Perseverando arrivi »), una terza firma si trova nel suo registro generale delle votazioni bimestrali.

Questo registro è certo il più interessante documento che esista di Mussolini maestro. Sulla copertina porta ancora infiniti scarabocchi e abbozzi di caricature e disegni vari e firme per distese o abbreviate che s'incontrano, si sovrappongono, si confondono, e che stanno a dire eloquentemente in quale modo, durante le lunghe e noiose sedute, il giovane diciannovenne cercasse di ammazzare il tempo... e il registro. Nell'interno tutto è in ordine: non una macchia, non la benchè minima can-



Fotografia eseguita a Losanna (Svizzera) 20 anni addietro e favorita dall'amico Sigismondo Bartoli

Mussolini venne ad anno scolastico inoltrato, nel mese di febbraio rispondendo subito all'invito. Trovò una modesta pensione in città e di qui, ogni mattina, puntualmente, mosse per un anno verso l'adempimento del suo dovere.

Pieve Saliceto è a tre chilometri di distanza, un'ordinata borgatella d'una cinquantina di case, allineate lungo la rotabile diretta al Crostolo. L'ultima delle sue case a sinistra, isolata dalle altre, modestissima, è la scuola: edificio scalinato, ad un solo piano, con cinque vecchie fine-

stre sulla facciata, due in basso, ai lati della porta e tre in alto. Nell'interno un corridoio che termina in un giardinetto retto: in un piccolo quadrato di terra con in mezzo un breve duplice filare di viti e tre o quattro alberi sparsi. Funzionano da sedili nel giardino due pietre appoggiate al muro della scuola e un tubo di ghisa conficcato nel terreno ai piedi di un albero. Le aule — abbastanza misere — sono com'erano nel '902, poichè nessun accomodo e nessuna modifica hanno subito da un trentennio. L'aula dove ha in-

cellatura: i nomi degli alunni, i voti e le osservazioni sono trascritti in perfettissima calligrafia. In verità non si può dire dove finisca l'opera del predecessore e dove cominci quella del successore. Ma l'impronta mussoliniana si ritrova, a quando a quando, chiaramente.

Per esempio nelle «osservazioni». Accanto ad ogni nome è un breve giudizio complessivo sul profitto e nella condotta dell'alunno. I giudizi vergati da Mussolini, e sono la maggioranza, si riconoscono: sono rapidi, incisivi, scultorei, e toccano sempre l'essenziale: l'intelligenza e la volontà; in una parola rivelano l'uomo che li ha formulati. Basta leggerli per riconoscerli: «Privo d'ingegno e di volontà», «Apatico», «Un pò strafottente», «Non troppo intelligente quantunque un pò abbondante di volontà», «Scarso d'ingegno», «Di mediocre volontà» ecc. Un'analisi accurata potrebbe riuscire utile per delineare fin dalle prime manifestazioni l'eccezionale temperamento mussoliniano.

•••

L'amministrazione municipale di allora era socialista: e nessuno ricorda che il maestro Mussolini, socialista, avesse intimità con gli uomini del Comune. Aveva degli amici, ma tra gli umili, tra gli operai, tra i braccianti. Con questi, durante le ore libere, si recava a caccia lungo il fiume (amava spesso arrampicarsi sui pioppi e toccare in un attimo la cima) o nell'«Osteria della fratellanza».

Quelli che gli furono amici o l'avvicinarono dicono concordi che era taciturno e che se era di vena nei suoi discorsi mai toccava argomenti frivoli: parlava, ed appassionava gli altri, sempre intorno ad alte questioni letterarie, politiche, economiche e sociali. Tutti ricordano l'impressione che provavano: che fosse un'intelligenza fortissima, fuori dell'ordinario, capace di grandi cose.

Se amava restare a lungo in mezzo al popolo, non trascurava per questo la sua formazione spirituale. Spesso restava delle notti intere fino al mattino a studiare e a scrivere.

La rivelazione piena delle sue qualità avvenne il due di giugno. Si commemorava in paese Garibaldi: e al momento opportuno mancava l'oratore. Il pubblico era tutto raccolto nell'ampia piazza dinanzi alla lapide e al busto dell'Eroe, ed era impaziente. Lì per lì si pensò di chiamare il giovane maestro. Mussolini era nell'«Osteria della fratellanza». Scamiciato com'era venne tra la folla. Aveva la giacca sul braccio: imperterrito salì su una scala di legno appoggiata presso la lapide e tranquillo, quasi fosse l'oratore ufficiale, cominciò a parlare. Cosa disse? E' ancora fresco a Gualtieri il ricordo delle sue parole taglienti e impressionanti. Fece un'appassionata evocazione dell'opera garibaldina e del travaglio per conseguire l'unità nazionale, e prendendo poi lo spunto dalle donne e dai bambini scalzi e macilentati che assistevano, mise in vivo contrasto l'Italia bella e grande e giusta sognata dai martiri e quella misera e piccola e ingiusta di allora. Il discorso sia per i concetti, sia per la forma, sia per la improvvisazione fece epoca. Non c'è oggi chi avendolo sentito non se ne ricordi e non ricordi l'effetto prodotto.

All'infuori del due giugno non pare abbia parlato altre volte a Gualtieri. Si ricorda però che si recasse spesso qua e là nei paesetti vicini. Tipico è rimasto un comizio avuto lungo a San Sisto di Poviglio. Nell'ora fissata il popolo era adunato nella piazza. Il cielo minacciava chiaramente la pioggia. Si attendeva il suo arrivo. Appena giunto Mussolini, montato su un tavolo, iniziò la sua arringa. Ma dopo le prime battute eccoti la pioggia. Cominciò a venire giù un'acquerruggiola sottile sottile e sconcertante. Mussolini calmo: non si scompose: continuò. Il pubblico, legato dalla sua parola, non si mosse, non potè muoversi. Chi aveva un'ombrello lentamente l'aprì; gli altri si adattarono, nessuno andò via. In un attimo la piazza fu piena di ombrelli: il comizio si svolse regolarmente. Dopo un'ora e mezza si chiuse sotto l'acqua e tra un delirio di applausi....

•••

Mussolini restò a Gualtieri un solo anno: l'unico anno forse in cui abbia insegnato e l'unico anno forse di raccoglimento tran-

quillo. Dopo parti, con pochissimi soldi in tasca, quanti glie ne poteva lasciare il magrissimo stipendio. Agli amici corresse di frequente il suo desiderio e la sua volontà di uscire ad ogni costo dalla stretta e morta vita del borgo per muoversi verso le grandi e tumultuose metropoli europee, e gli amici riconoscevano d'accordo che per le sue esuberanti energie ci voleva ben altri ambienti.

Povero com'era si recò subito in Svizzera. Iniziò con la varia odissea della sua vita quella diretta e vasta esperienza agli uomini e delle cose che doveva assicargli lo spirito e farlo un conoscitore profondo della psicologia collettività e cioè un meraviglioso agitatore e condottiero di ole e uno statista formidabile.

Gualtieri, che pel giovane battagliero fu un'oasi di pace, oggi è orgogliosa di lui come d'un suo figlio, ed ogni suo ricordo conserva gelosamente.

FRANCESCO DI PRETORIO

La nostra forza:

## MUSSOLINI!

Nei processi di ricostruzione nazionale, lenti, talvolta, ed incerti, tal'altra rapidi e sicuri come per un intervento superiore, due elementi sono indispensabili: l'elemento popolo e l'elemento uomo. Uno solo non può bastare.

Così Mazzini vanamente si offrì, poichè non fu compreso e seguito come meritava (nè importa se l'influenza di Lui sulla vita della Nazione sia stata tuttavia notevolissima, così che la sua fede e il suo pensiero dominano ancora sotto forme nuove); così Garibaldi per il fascino che esercitava sulle masse potè compiere la spedizione generosa ed essere assertore operoso ed efficace dei diritti della Nazione.

Mai è accaduto che un popolo solo compiesse opera di rinnovazione e di integrazione, mai è accaduto che un uomo solo ricostruisse, per i popoli e per le nazioni, un nuovo mondo in cui tutti potessero trovare il benessere individuale e collettivo.

Ma l'uomo occorre: l'uomo soprattutto: come occorre la forza del pensiero, come occorre la luce che si irradia da una fede viva e ardente.

Ora all'Italia - e non all'Italia soltanto - è mancato quasi sempre l'uomo.

Nè parlo, s'intende, di un singolo uomo, se pure un uomo può bastare; parlo di quegli uomini che per doti singolarissime sanno informare di sé tutto un periodo storico così che da essi, o da essi soprattutto, prenda impulso e forma la vita della Nazione.

Nè altrimenti forse, va intesa la frase del D'Azeglio: «L'Italia è fatta, ora bisogna fare gli italiani». Mancano, cioè, di frequente gli uomini che diano il tono alla vita nazionale; chè, se essi ci siano, la massa li segue con quella fede, con quel fervore che sono propri degli umili, se nell'asprezza di ogni giorno baleni un raggio di luce divina.

Così è accaduto - or sono molti anni - che gli uomini ci fossero, e si ebbe il trionfo di un'idea: chè se i socialisti italiani non conquistarono il potere, come lo abbiamo conquistato noi, ora, è

certo che una serie di conquiste si ebbe per cui si inserirono nella vita della Nazione forze fresche e vive che determinarono orientamenti nuovi.

Ma il trionfo non durò a lungo, perchè quegli uomini furono superati da altri, che, tutti presi da una febbre di dominio, smarrirono il senso della realtà storica e, creando un urto profondo e non necessario fra le diverse classi sociali, minarono la esistenza stessa della Nazione, che è superiore agli uomini e ai partiti e, unità inscindibile, ha bisogni e interessi suoi propri, che non può subordinare agli interessi e ai bisogni delle altre Nazioni.

La guerra ultima potè per un momento ingrossare le file del socialismo così dell'Italia come delle altre Nazioni per la ribellione fatale in chi esca da un periodo di angoscia e di asprezza o, anche, si rilevi da un'ingiustizia subita, ma nella guerra vittoriosa - appunto perchè vittoriosa - erano già i germi del disfacimento.

Le masse, pur diminuite fisicamente e ancora sofferenti, non potevano aver dimenticato - nè possono - l'orgoglio della vittoria, come, combattendo e morendo, avevano sentito che la Patria è una realtà grande e insopprimibile per cui corrono in armi, al primo richiamo, popoli di Nazioni diverse; e si sente, allora, che la fratellanza di tutti gli uomini è, in determinati momenti, un'illusione vana.

Perchè la massa, ribelle, si credesse dopo lo smarrimento della prima ora, occorre che risentisse la Patria, occorre che qualcuno, venuto dalla trincea, rievocasse la guerra combattuta con fermo cuore e ridicesse le parole della sua fede e della sua passione.

•••

Ed era necessario, anche, perchè la vittoria non fosse stata vana.

Popolo e uomini di governo devono essere un'unità inscindibile. Talvolta accade che le masse creino questi uomini e, in un certo senso, li creano sempre; tal'altra, invece, sono gli uomini di governo che creano le masse, dando ad esse un'anima e una fede. Nell'un caso e nell'altro questa unità ci dev'essere; o c'è, altrimenti, il non governo e gli uomini non costituiscono una nazione, ma aggregati disparati e diversi, dominati da interessi che non collimano con quelli della collettività che ne esce, così, fiaccata o sminuita.

Quest'unità, s'intende, non esclude i partiti, anzi li crea, perchè l'unità si ha soltanto di fronte all'ente Nazione, i cui interessi devono prevalere sull'interesse dei singoli e dei gruppi. Quest'interesse spinge gli uomini a ricercare i modi e i mezzi per costruire o per ricostruire: di qui i partiti che, se possono perseguire dei fini particolari, devono però essere sempre intesi all'esaltazione della Nazione. Unità, insomma, di fini, nella

diversità anche svariaticissima dei programmi e dei metodi.

Oggi, in Italia, ci sono gli uomini, o, almeno, c'è un uomo e c'è quell'unità di fini che costituisce la forza delle Nazioni; ed è questa, oggi, la nostra forza.

In Benito Mussolini (è inutile chiamarlo diversamente, perchè le folle lo chiameranno sempre così) il popolo ha sentito il dominatore e lo ha amato come tale: perchè col suo dominio egli instaurava la disciplina della Nazione e rendeva possibili, per l'Italia tutte le vittorie: da quella che, or è un mese, salutava l'atletico trionfatore della Manica, (anche le vittorie di questi uomini sono dovute in parte a una rinata fiducia) a quella delle rosse Fiat, che costituisce un trionfo di macchine e di uomini, a quella, schiettamente politica e nazionale, per cui l'Italia di tutte le rinunzie affermava superbamente il proprio diritto dinanzi alle altre nazioni sorprese o sgomentate.

E quella sulla Grecia (sulla Grecia soltanto) non è l'ultima vittoria.

OBI.

Un amico dell'Italia

## Richard Washburn Child

*Gl'italiani ricorderanno indubbiamente la grande riunione politica italo-americana del 28 Giugno u. s. in cui l'Ambasciatore degli Stati Uniti, senza infingimenti e sottigliezze diplomatiche, in un nobilissimo discorso riconobbe e, nel modo più elevato, i meriti del Governo mussoliniano. - Egli, ambasciatore della più grande Repubblica e rappresentante di un Paese che si regge in regime popolare.*



*Il suo discorso oltre che nel nostro Paese produsse oltre Oceano, profonda impressione, poichè in esso la nuova Italia mussoliniana non appariva come le varie e sollecite agenzie interessate amavano ed amano rappresentarla, ma nella sua vera essenza: suscitatrice di un nuovo progresso morale nel mondo intero. E non senza commozione noi leggemo quel discorso in cui l'Illustre Ambasciatore elogiava i valori spirituali ed universali della Nazione italiana ed esaltava la nostra gioventù che con a capo Benito Mussolini ha ridato prestigio e potenza al nostro Paese.*

*All'ambasciatore, amico dell'Italia che, per ragioni personali ha lasciato, pare, temporaneamente il suo ufficio, noi, sicuri d'interpretare il sentimento di tutti gli italiani esprimiamo l'augurio che Egli possa ritornare e presto fra noi per stringere ancor più i vincoli di profonda amicizia che ci legano al Suo grande Paese.*

f. p.

Un magnifico libro è quello di PIETRO GORGOLINI: — *Pagine eroiche della grande Epopea 1915-1918* — vivamente elogiato dal Presidente del Consiglio on. Mussolini - Ed. Eredi Botta, Torino-L. 16.



1/2 m 8 of Arthur 1927



Cartolina postale

OTOT  
AYER

LA VELOCIS  
MA

FOTOGRAFIA

Can. S. M.

Z. A.

S. L. E. P. P.

Archivio storico del Senato della Repubblica



Mar 8 ottobre 1922  
Steb Gino

FOTO  
LA VELOCISSIMA  
S. LEPRI  
Calle S. Maria N. 10  
ZARA

Cartolina postale

FOTO  
BAYER

*Postkarte in Brief*  
*Sellmann*



Zara 8 ottobre 1922

FOTOGRAFIA  
LA VELOCISSIMA  
S. LEPRI  
Calle S. Maria N. 18  
ZARA

ASBR  
Archivio storico del Senato della Repubblica



2

FOTOGRAFIA

LA VELOCISSIMA

S. LEPRI

Maria N. 10

ARA

ASCR  
Archivio storico del Senato della Repubblica





*Asciòli G. M. G.*

ASSSR

Archivio storico del Senato della Repubblica

STUDIO D'ARTE FOTOGRAFICA  
EMILIO SEGANTI  
FERMO

---



*Francis Smith*